

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENINO - TIROLER ETSCHLAND

---

UFFICIO RESOCONTI CONSILIARI  
AMT FÜR SITZUNGSBERICHTE

SEDUTA

155.

SITZUNG

26-4-1968

Presidente: PUPP

Vicepresidente: BERTORELLE

V. LEGISLATURA - V. LEGISLATURPERIODE

## INDICE

<b>Interrogazioni e Interpellanze</b>	<b>pag. 3</b>
<b>Disegno di legge n. 141:</b> « Primo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1968 »	<b>pag. 8</b>
<b>Disegno di legge n. 133:</b> « Ulteriore finanziamento della legge regionale 4 ottobre 1965, n. 11, contenente agevolazioni per insediamenti industriali in Regione »	<b>pag. 31</b>
<b>Disegno di legge n. 139:</b> « Norme per la progettazione di opere pubbliche di interesse regionale »	<b>pag. 33</b>

## INHALTSANGABE

<b>Anfragen und Interpellationen</b>	<b>Seite 3</b>
<b>Gesetzentwurf Nr. 141:</b> « Erste Haushaltsänderung 1968 »	<b>Seite 8</b>
<b>Gesetzentwurf Nr. 133:</b> « Weiterfinanzierung des Regionalgesetzes Nr. 11 vom 4. Oktober 1965 über die Förderung der Ansiedlung von Industriebetrieben in der Region »	<b>Seite 31</b>
<b>Gesetzentwurf Nr. 139:</b> « Bestimmungen über die Projektierung öffentlicher Bauten von regionalem Interesse »	<b>Seite 33</b>

Ore 10.10

PRESIDENTE: La seduta è aperta: Appello nominale.

UNTERPERTINGER (Segretario questore - S.V.P.): *(fa l'appello nominale).*

PRESIDENTE: Lettura del processo verbale della seduta 24-4-1968.

UNTERPERTINGER (Segretario questore - S.V.P.): *(legge il processo verbale).*

PRESIDENTE: Osservazioni al verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

Oggi si sono giustificati l'assessore Raffener e il cons. de Carneri.

Iniziamo con **Interpellanze e interrogazioni.**

Interrogazione n. 205 dei cons. Pruner, Gazzi, Sembenotti all'assessore alla caccia:

*Premesso che in conseguenza dell'applicazione della legge regionale sulla caccia del 7 settembre 1964, n. 30: « Costituzione e gestione delle riserve di caccia nel territorio regionale », si sono costituiti determinati territori di caccia di diritto;*

*ricordato che in sede di presentazione, di esame e di approvazione di detta legge si era insistentemente sottolineata la provvisorietà e*

*precarietà del provvedimento adducendo varie ed anche giustificate ragioni;*

*ricordato inoltre che carenze di vario genere vennero in quell'occasione fatte rilevare al proponente il disegno di legge, d'altra parte dallo stesso accettate;*

*rilevato che a distanza di quattro anni non si è ancora proceduto da parte dell'Assessorato regionale competente a proporre i necessari emendamenti a detta legge, i sottoscritti Consiglieri regionali chiedono al Presidente del Consiglio regionale di voler interrogare il Signor Assessore competente per il settore della caccia per sapere:*

1) *se è a conoscenza che attualmente territori di riserva di caccia sono coperti, probabilmente per errori di svista, da due decreti di concessione contemporaneamente;*

2) *se è a conoscenza del caso specifico della Sezione Cacciatori di Tuenno la quale ancora in data 22 settembre 1966 si era rivolta a mezzo di un legale all'Assessorato regionale competente per chiedere la modifica della Tabella annessa alla legge regionale sulla caccia, affinché venisse attribuito un diritto di caccia sul territorio della « Flavona » dell'estensione di ettari 2513 di proprietà dei Comuni di Flavon (5/11), Terres (3/11) e Cunevo (3/11) figurante però nel Comune catastale di Tuenno invocando il principio che il Comune di Tuen-*

no ha un prevalente diritto di concessione di riserva di caccia su tutto il territorio catastale ha 7064, ivi compresi ha 2513 del territorio denominato « Flavona »;

3) quali ragioni hanno suggerito all'Assessorato competente a non assumere alcuna iniziativa legislativa intesa a risolvere la suddetta nota questione, senza nemmeno rispondere alla richiesta presentata dagli interessati;

4) se e quali iniziative intende intraprendere ora per la soluzione di questa ed analoghe altre anomale ed assurde situazioni contenute nella legge in vigore.

La parola al cons. Gazzi.

GAZZI (A.C.A.): Signor assessore, io l'altro giorno non ho preso la parola in merito a questa interrogazione perché effettivamente il primo firmatario era il collega Pruner, e desideravo che quale primo firmatario la illustrasse, però evidentemente non possiamo tirare alle lunghe queste cose e oggi accetto ben volentieri di adire alla richiesta dell'assessore per questa interrogazione.

Mi sembra che in se stessa l'interrogazione porti già delle domande ben precise, quindi un'illustrazione più dettagliata mi pare anche un po' superflua in questo momento. Desidererei sapere dall'assessore competente quali ragioni hanno suggerito allo stesso di protrarre per tanto tempo la definizione di questa faccenda, che poi tra il resto è anormale non soltanto per il comune di Tuenno, ma per altre sezioni di caccia. Pertanto io gradirei proprio che l'on. assessore mi desse alcuni chiarimenti, riservandomi poi nella risposta di dire se quanto egli vorrà esporre mi lascia soddisfatto oppure insoddisfatto.

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

RAFFAELLI (Assessore turismo, caccia e pesca, e settore idroelettrico - P.S.U.): Desidero leggere, contrariamente al mio solito, almeno una parte della risposta, e poi consegnerò anche magari una copia di questo appunto scritto, perché è una cosa piuttosto complicata, come del resto sono spesso e volentieri complicate le vicende della caccia della nostra regione.

Nel 1931 con decreto prefettizio 10 agosto n. 31675/III/b veniva accordata al Comune di Tuenno la riserva di caccia sull'intero territorio catastale di ettari 7064. Con altro decreto 10 agosto 1931 n. 31608/III/b il prefetto accordava al Comune di Flavon (allora unico comune con Terres e Cunevo), in quanto proprietario, la riserva di caccia sul territorio della Flavona di ettari 2513 pure in C.C. di Tuenno. Questo secondo decreto si sovrapponeva quindi al primo.

Nel 1959 il Sindaco di Tuenno con sua lettera in data 15 maggio 1959 precisando che la caccia sulla « Flavona » veniva esercitata dai Comuni di Terres, Cunevo e Flavon, volendo regolare la caccia in Val di Tovel, chiedeva delucidazioni in merito. Al che veniva risposto con nota 25.5.1959 n. 1107 confermando la situazione di cui sopra.

In seguito, con nota 2 aprile 1962 n. 1274, il Comune di Tuenno chiedeva che, in base all'art. 67 del T.U. sulla caccia, la concessione di riserva di caccia su tutto il territorio catastale del comune, ivi compresa quindi la Flavona di ettari 2513, venisse concessa allo stesso comune.

Veniva perciò indetta una riunione fra i comuni interessati di Tuenno, Flavon, Terres e Cunevo onde trovare una soluzione di accordo comune. In data 30 maggio 1962 presente il Vice Sindaco e segretario comunale di Tuenno, il Sindaco e segretario di Flavon, i sindaci

di Terres e Cunevo, il Capo dell'ufficio caccia e pesca nonchè il presidente della sezione provinciale della caccia venne deciso, di comune accordo, per la proroga delle riserve così come in atto, lasciando immutati i decreti della prefettura del 1931. Il Vicesindaco di Tuenno faceva riserva di sentire il Consiglio. Dopo tale data non si ebbero più lamentele per cui le cose rimasero immutate fino alla emanazione della legge regionale n. 30 del 7.9.1964 che confermando la situazione nei riguardi dell'esercizio, istituiva le riserve di diritto « Alpe Flavona » di ettari 2513 e « Tuenno » di ettari 4551.45.36 (escludendo, pertanto, per la riserva di Tuenno l'Alpe Flavona).

Stando le cose come sopra detto non esiste, dopo l'emanazione della legge regionale già richiamata, alcuna sovrapposizione di riserva in quanto i decreti prefettizi sono scaduti.

Alla richiesta dei cacciatori di Tuenno avanzata a mezzo dell'Avvocato Vialli in data 22 settembre 1966 è stato risposto verbalmente direttamente all'interessato il quale s'era anzi dichiarato disposto, al momento opportuno, di sollecitare qualche consigliere regionale per proporre la legge di modifica.

L'Assessorato comunque ha già preso in esame la situazione in questione e altre analoghe oggetto di protesta da parte degli interessati e si propone di avanzare una proposta risolutiva quanto prima possibile.

Per la questione più in generale, che qui viene sollevata, direi giustamente, con una associazione di idee sicuramente logica, che il problema sta in questi termini. I colleghi Sembenotti e Gazzi non ne hanno ricordo diretto personale, mentre il primo firmatario lo ricorda. La legge sulla caccia, che noi discutemmo nella notte dal 6 al 7 agosto del 1964, fu discussa, appunto fino alle ore piccole, nei suoi termini normativi, in quei 4 o 5 articoli. C'erano le

grosse questioni del riconoscimento della gestione alla Federcaccia oppure a altre associazioni, come la « liberi cacciatori » che era sorta in quel momento ecc., c'erano anche le tesi sostenute da una parte del Consiglio a favore di una del tutto diversa attribuzione della gestione della caccia. Nessuno, che io ricordi, e partecipai con molto impegno a quella discussione, nessuno ebbe a sollevare problemi relativi alle circoscrizioni, all'ettaraggio, alla delimitazione delle riserve, salvo il cons. Benedikter, il quale fece osservare che la cartina, che si voleva allegare alla legge così come venne poi allegato l'elenco, non corrispondeva perfettamente all'elenco, per cui si decise di stralciare la cartina per evitare che qualche errore venisse in qualche modo codificato. Mentre per gli elenchi e per i rispettivi ettari, evidentemente per mancanza di informazione e per assoluta fiducia che le cose fossero state fatte in maniera da lasciare la situazione tranquilla, nel Consiglio non passò l'ombra di dubbio che quello fosse una cosa pacifica. La scoperta che la ripartizione delle riserve era tutt'altro che pacifica, doveva toccare particolarmente al sottoscritto, alcuni mesi dopo, quando giunse l'incarico di assessore per la caccia. E vi assicuro che se c'è stata una cosa che mi ha dato quelle che si chiamano volgarmente « grane », ripetute, e così, piuttosto veloci, perché si tratta di cacciatori la cui emotività è ben nota specialmente all'interrogante Gazzi, è stato proprio questo problema. Cioè mi sono trovato di fronte a una legge, perché l'elenco è legge, è allegato, e si modifica soltanto con provvedimento legislativo, che, secondo attendibili, qualche volta attendibili affermazioni di cacciatori interessati, ha creato delle ingiustizie, ha tolto dei territori che tradizionalmente erano stati di caccia di una sezione per attribuirli ad un'altra, secondo criteri che

io non sono ancora riuscito in quattro anni a individuare, lo confesso, non sono riuscito a capire se ci sia stata una linea direttiva da poter dire: guardate che è stato in base a questo criterio. Alcuni sono venuti a dire che era stato promesso, che questa era una sistemazione provvisoria, che sarebbe stata rapidamente modificata con il ripristino di certe situazioni, son venuti a chiedermi di farlo, io ho sempre dovuto dire: o procedimento di legge o niente. Questo penso di non doverlo spiegare a dei consiglieri, mentre ho dovuto spiegarlo decine di volte ai cacciatori, i quali, essendo meno provveduti in genere di senso legislativo e di preparazione giuridica che non dei consiglieri regionali, il più delle volte non mi hanno creduto, han creduto che io cercassi una scusa, e lo credono ancora, per non farlo. Perché ho proposto una modifica in questo senso? Per una ragione fondamentale. Non è un segreto per nessuno che appunto quella legge è passata con il dissenso di una grossa parte del Consiglio regionale, che voleva una impostazione completamente diversa. Io ho chiesto a quella parte politica, o al suo più eminente rappresentante, se una proposta di modifica pura e semplice dell'elenco sarebbe stata lasciata passare senza voler mettere mano da capo a fondo alla legge, cioè alla normativa generale. Il dott. Benedikter mi ha risposto di no, bisognerebbe metter mano alla legge, fare le deleghe alle Province, vedere se quello era ordinamento da accettare o meno. Di fronte a questa prospettiva, io responsabilità di una proposta di modifica alla legge per sistemare alcune poche, sia pure fastidiose, situazioni anomale, non mi sono sentito e non mi sento di farlo. Quando io dovessi prendere l'iniziativa di mettere in ballo tutto il sistema, proporrei e non è il caso in questa legislatura, proporrei una mia idea, che non è solamente mia, di sistemazione

delle riserve di caccia, che non è nè quella attuale nè quella delle correzioni di improvvisare queste cose, non le posso improvvisare. Quindi non l'ho proposta, assumendomi la responsabilità di non fare una proposta di questo tipo, che avrebbe rimesso in discussione tutto il sistema.

Rimedio non ce n'è, rimedio non ce n'è se non con qualche palliativo. La gestione è affidata alle due sezioni provinciali, le due sezioni provinciali in molti casi sono intervenute proprio con opera di persuasione o di pressione, come volete, sulle sezioni interessate, e le hanno indotte a raggiungere degli accordi. Con il regolamento di esecuzione della legge abbiamo in parte, in buona parte ovviato agli inconvenienti che la legge in sè e per sè o, meglio, l'elenco avrebbe creato, perché abbiamo stabilito il diritto a chi avesse esercitato la caccia in un determinato territorio al momento dell'entrata in vigore della legge di conservare il permesso di caccia in quel territorio. Per gli esclusi in assoluto da territori presunti di proprietà o spettanti a loro, sono pochissimi di fatto. Potrei citare alcuni casi ma per non far confusione li salto, cioè ci sono delle sezioni che si son viste togliere del territorio, che dicono tolto ingiustamente, che lo rivendicano, ma che però di fatto a caccia su quel territorio vanno, con la licenza rilasciata dalla sezione vicina alla quale la legge ha attribuito il territorio.

Ecco le ragioni di fondo, per le quali io una iniziativa legislativa per la correzione di questi casi non l'ho potuta prendere, o non l'ho voluta prendere, se meglio vi piace, perché mi pareva che il gioco non valesse assolutamente la candela, anche se mi rendo conto che alcuni si trovano in condizioni di disagio, sia pure circoscritto a questo problema della caccia, in conseguenza della legge così come è stata fat-

ta dal precedente Consiglio, come ultimo atto, mi pare che è stato l'ultimo atto legislativo prima delle vacanze estive.

PRESIDENTE: La parola al cons. Gazzi.

GAZZI (A.C.A.): Signor Presidente, signor assessore, lei stesso mi ha detto nella sua risposta che si tratta di una situazione che non è chiara, ed è non chiara per parecchie sottosezioni, da molto tempo. Noi vediamo questa di Tuenno, che data ancora del 1931, con decreti che si sovrappongono l'uno all'altro e creano una situazione non molto bella. Ma io le posso citare molte altre cose, le stesse cose che noi riscontriamo qui per la Flavona, le possiamo riscontrare per esempio per la sezione di Dimaro con il territorio di Darè: così si possono ravvisare nella sottosezione del Pasubio, dove noi abbiamo i territori di Terragnolo, di Trambileno, di Vallarsa, che si contestano da decenni queste cose. Abbiamo situazioni veramente non solo non chiare, caotiche direi, che creano continuo malcontento. Ora lei mi dice: io mi son reso conto di questa faccenda, me ne sono reso conto, però io non penso di poter arrivare a questo, perché ho lasciato correre il tempo. Sono quattro anni, è vero, assessore, quattro anni che lei sa queste cose e oggi, a distanza di tutto questo tempo, vuoi perché la faccenda è veramente piuttosto complessa, vuoi perché non si vuole accontentare o scontentare tutti quanti, vuoi perché effettivamente la legge fatta allora non era molto chiara, dobbiamo riconoscere che oggi come oggi siamo in questa situazione che si protrae non da questi suoi quattro anni soltanto, on. assessore, ma si protrae purtroppo da decenni. Guardi, io glielo dico perché le ho anche vissute queste cose, sono 23 anni che esercito questo sport e ne ho sentite di tutti i colori, in tutte le si-

tuazioni di questa tristissima vicenda, dei comuni catastali, delle sottosezioni che hanno un territorio lontano, già spaccato da altre sottosezioni, dove i cacciatori si rimbeccano e si accagliano quasi quasi, dove ognuno avanza dei diritti; io direi proprio che sarebbe stata una gran bella cosa, se, magari anche sbagliando sotto certi aspetti, sbagliando relativamente . . .

RAFFAELLI (Assessore turismo, caccia e pesca, e settore idroelettirco - P.S.U.): (*interrompe*).

GAZZI (A.C.A.): E va bene un'altra volta, intanto son passati quattro anni. Ora, sotto questo aspetto, la sua risposta « io conoscevo questa situazione, io sapevo che esisteva questo, però non mi son sentito di fare un qualche cosa che potesse porre termine almeno per qualcuno a queste situazioni veramente incresciose », ecco, on. assessore, questa cosa non mi è veramente di soddisfazione, e questo lei lo deve anche comprendere, tanto più che è lei stesso che lo dice. Occorreva una nuova legge, occorreva un qualche cosa di nuovo. Ecco vede, i cacciatori sono piuttosto ormai anche arrabbiati, vedono con un certo dispetto questo tempo che passa, queste promesse che continuano ad arrivare e non vengono mantenute. Perché si continua a procrastinare la soluzione di problemi che in questi quattro anni avrebbero avuto almeno in parte una loro situazione risolta? Lei dice che il diritto per chi aveva esercitato è stato conservato. Ma chi non dice che questo diritto che è stato conservato non fosse un diritto a suo tempo quando è stato esercitato? Ora si doveva tagliare anche in questa faccenda, si doveva dire: un momento, voi avete esercitato fino a quel tempo un diritto che non era vostro, oggi ve lo vedete con-

fermato sulla base errata di quel diritto che avete esercitato un tempo. Io glielo posso dire, sia per quanto riguarda, ripeto, non solo la faccenda della Flavona, ma anche per molte altre sezioni di cacciatori.

RAFFAELLI (Assessore turismo, caccia e pesca, e settore idroelettrico - P.S.U.): Provi lei a dir qualcosa in contrario con la legge!

GAZZI (A.C.A.): Benissimo, on. assessore, guardi, io capisco quello che lei dice, ma deve comprendere d'altra parte anche la mia situazione in quanto solo in questo momento vengo a conoscenza che si tratta di una legge, ed io proprio francamente una colpa a me stesso non la posso fare, posso soltanto dire: in questo momento sono venuto a conoscenza di questa situazione, che una nuova legge è stata fatta a quel tempo, ma che nessuna nuova legge, nessuna nuova disposizione, era stata messa in cantiere.

La ringrazio delle delucidazioni che lei mi ha dato, e purtroppo non posso essere soddisfatto della risposta sua, e si esime proprio dall'aver approfondito nel suo stesso campo la responsabilità che lei aveva effettivamente di porre almeno in cantiere un qualche cosa che potesse servire, se non altro per un domani, a sbrogliare questa intricatissima faccenda.

PRESIDENTE: Passiamo al disegno di legge n. 128: « Norme sulla costituzione e sul funzionamento dei consorzi comprensoriali ».

La parola all'assessore Fronza .

FRONZA (Assessore enti locali - D.C.): L'altro giorno ho annunciato al Consiglio regionale che la Giunta intende presentare degli emendamenti a questo disegno di legge e avevo pregato di spostarlo a quest'oggi; poiché gli

emendamenti non sono ancora preparati, ma sono in corso di redazione, chiederei di rinviare la discussione della legge a martedì 30.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? Nessuno. Siamo tutti d'accordo? il rinvio è approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: *disegno di legge n. 141*: « **Primo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1968** ».

La parola all'assessore alle finanze per la relazione.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): (*legge*).

PRESIDENTE: La parola alla Presidenza della commissione alle finanze.

MARGONARI: (D.C.): (*legge*).

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): Signor Presidente, quello che dirò è riferito ad una parola della relazione accompagnatoria, che non mi pare corrispondente alla verità. Intendo parlare della prima pagina della relazione accompagnatoria, ultima riga, là dove si dice che lo stanziamento del cap. n. 350 riguardante il disavanzo della azienda speciale delle Terme di Levico, Vetricolo e Roncegno, viene ridotto da lire 10 milioni a lire 25.690, importo corrispondente, si dice, all'effettivo ammontare del disavanzo stesso. Io ritengo che questo non sia l'effettivo ammontare del disavanzo, ritengo che sia il disavanzo contabile, questo sì, ma non ritengo che questa dizione rappresenti lo stato reale della situazione di questa azienda speciale. Il



signor assessore sa bene che egli ha iniziato questa legislatura con la presentazione di un disegno di legge omnibus, chiamiamolo così, in cui si proponeva, e poi naturalmente è stato votato e perciò si è dato, si proponeva di dare tanti milioni alla pia opera della Misericordia, tante altre centinaia di milioni al palazzo della Regione, e varie altre erogazioni. In questo disegno di legge, ripeto, che era un disegno di legge omnibus, e che ha dato piuttosto lavoro e preoccupazione e ha sollevato numerosi contrasti a suo tempo, sia in sede di commissione, sia in aula, in questo disegno di legge omnibus si prevedeva anche la devoluzione sic et simpliciter, senza nessuna condizione, neppure parlo di tasso di interesse od altro, di 100 milioni all'azienda speciale di Levico, Vetriolo e Roncegno; 100 milioni per l'acquisto delle bottiglie necessarie a contenere, bisogna dir la verità, la buona acqua Cappuccio.

Quei 100 milioni erano stati dati allora perché la azienda, precedentemente, dovendo provvedere alla formazione di questo grande magazzino di bottiglie per l'imbottigliamento dell'acqua stessa, aveva per conto suo acceso, presso un istituto di credito nostro, non ricordo più quale fosse, un prestito di lire 100 milioni, e questo prestito di lire 100 milioni si doveva naturalmente da parte dell'azienda restituire e da parte dell'azienda si doveva anche pagare il tasso di interesse per il prestito ottenuto. È intervenuta in quella occasione una lunga discussione fra questi banchi e i banchi della Giunta, alla fine della quale, anche a seguito di precedenti discussioni sollevate in sede di esame dei bilanci preventivi, alla fine della quale il signor assessore — lo deve ricordar bene l'ho rammentato l'altro giorno in sede di commissione —, aveva preso l'impegno, così, per farci stare un poco quieti, l'impegno che a cominciare dall'esercizio finanziario suc-

cessivo la Giunta avrebbe fatto elaborare una contabilità a parte della gestione imbottigliamento acque, e una gestione a parte, non meramente riassuntiva, ed esclusivamente contabile di gestione, così come era sempre stato presentato negli anni precedenti, ma un vero e proprio bilancio ragionato e completo, dal quale si potesse dedurre, sia per quanto concerne il patrimonio, sia per quanto concerne il carico debitorio, sia per quanto concerne l'uso dei terreni e di immobili e di macchinari non pagati direttamente dalla gestione imbottigliamento acque, si potesse dedurre la convinzione, indubitata, se la gestione acque era passiva, se era attiva, passiva, di quanto era attiva. Evidentemente quell'impegno preso dalla Giunta doveva essere l'impegno corrispondente a fare qualche cosa di più e qualche cosa di diverso da quello che si era fatto negli anni precedenti, perché altrimenti non sarebbe servito a nulla, non avrebbe avuto neanche nessuna ragionevolezza nè la discussione che abbiamo fatta, nè l'impegno preso. Ora quest'anno, come al solito, il bilancio della azienda speciale di Levico, Vetriolo e Roncegno, ci è stato distribuito quando ormai il bilancio preventivo della Regione era stato discusso. Ho sollevato ripetutamente la lamentanza contro questa grave negligenza sostanziale e formale della Giunta, e contro questa trascuranza di analoghe norme che presiedono alla presentazione dei bilanci dello Stato, norme che fanno obbligo al Governo, nello stesso momento in cui si presentano gli stati di previsione, di allegare anche i bilanci delle aziende autonome, delle aziende speciali, delle aziende di partecipazione finanziaria da parte dello stato, in modo che coloro che sono chiamati a discutere il bilancio abbiano un quadro completo e veritiero, insisto su questo veritiero, di quella che è la gestione del pubblico denaro. Anche questo

anno, una volta discusso il bilancio, ci siamo visti arrivare a casa un libretto blu, che non è quello di accordo di legislatura, è più grande anche tra il resto, e contiene delle cifre, un fascicolo blu che contiene il bilancio dell'azienda speciale di Levico, Vetriolo e Roncegno, contiene la relazione accompagnatoria del consiglio di amministrazione e contiene anche la relazione del collegio sindacale. Sfogliando quel documento io ho dovuto constatare ancora una volta che è redatto nello stesso identico modo, senza nessuna notizia e nessun dato in cifre che tenga conto di tutti gli elementi che si devono portare per avere un bilancio completo ed obiettivo e veritiero per quanto concerne la gestione imbottigliamento. Se il signor assessore si è preso il disturbo, dopo che ne avevo parlato in sede di commissione, di consultare quella che è la relazione della gestione di imbottigliamento di quest'anno, come dell'anno scorso, come degli anni precedenti e l'impegno da lui preso, si accorgerà che non è mutato nulla. È un mero riassunto contabile, dal quale naturalmente sono, per quello che io credo un artificio che va una volta per sempre chiarito, dal quale sono assenti innanzitutto alcune poste che è d'obbligo inserire nei bilanci, — a meno che non sia, ripeto, come questo, solo una piccola relazione contabile di un settore —, sono assenti poi qualsiasi posta di ammortamento del macchinario in uso, qualsiasi posta che riguardi le riserve che devono essere operate sui bilanci, e altre. Non voglio dilungarmi perché queste sono le principali. Qual'è il risultato che ne deduciamo? Il risultato è che, tenuto conto di quelle che sono le rendite dell'acqua Cappuccio e tenuto conto di quelle che sono le spese materiali e brutali direi, — la colla è inserita anche in quello specchietto, i tappi, le etichette, via dicendo, — ne risulta che la gestione imbottigliamento avrebbe dato quest'anno, non

mi ricordo più, mi pare 52 milioni e mezzo o 53 milioni di attivo. E si dice: questo dimostra quale ragione avevamo nel passato noi della Giunta a voler tenere in piedi e irrobustire questa gestione, perché è quella che in sostanza ci consente di diminuire il deficit di tutta l'azienda speciale, di cancellarlo o perlomeno di diminuirlo. Signor assessore, non è così, la verità non è questa, la verità non è questa ed è per quello che non si può parlare di effettivo disavanzo, ridotto a questi 25.690.

Bisogna che le aziende, anche se sono di natura pubblica, agiscano con intenti e con scopi economicistici. È del resto un grande uomo di parte democristiana che si sta battendo da alcuni anni in Italia per indurre gli uomini di Governo ad accettare questa tesi e ad applicarla, parlo del Presidente dell'IRI, di Petrilli, il quale continua insistentemente ad affermare che anche le aziende pubbliche debbono agire con intenti economicistici, perché altrimenti, invece di parlare di aziende o di imprese economiche perliamo semplicemente di sovvenzioni che escono dalle tasche dell'ente pubblico per delle operazioni che non hanno nessun vantaggio di natura economica.

Io non posso ritenere veritiero se non sul piano contabile, e non metto in dubbio evidentemente che ci siano nè falsità nè niente, ma non posso ritenere veritiero se non sul piano contabile, il risultato di quel conto che riguarda la gestione di imbottigliamento, perché da quel conto mancano poste in uscita che la legge fa obbligo di inserire nei bilanci. Prima di tutto manca sempre, da anni, qualsiasi posta di ammortamento. Noi abbiamo visto che il macchinario di imbottigliamento e così rapidamente invecchiato che oggi, ho letto in quel fascicolo che ci è stato distribuito, il Consiglio di amministrazione ringrazia la Regione perché ha intenzione di erogare altri 120 milioni per l'acquisto del

macchinario nuovo per un più rapido imbottigliamento, il che consentirà, io non ne dubito, di ridurre i costi di produzione, e consentirà, io non ne dubito, di far fronte meglio alle richieste. Mi fa un po' di preoccupazione l'aver sentito che adesso, accanto all'acqua minerale, si vuole incominciare a fare le aranciate, poi faremo la coca cola, poi faremo il chinotto e tutte queste cose qui, e qui ho già una volta detto quella famosa frase del buon tempo passato, quando si diceva che il prence non deve fare il mercante. Non è compito dell'ente pubblico quello di fare il mercante, ma lo è ancora meno nel momento in cui per fare il mercante ci rimette di tasca sua, l'ente pubblico, e cioè ci rimettono in sostanza tutti quanti i cittadini e la comunità. Ora, è veritiero dire che la gestione imbottigliamento ci dà dei risultati attivi, dal momento che non è stato fatto nessun ammortamento del macchinario, e che siamo qui oggi nella condizione di dover regalare altri 120 milioni di denaro pubblico a questa gestione imbottigliamento, perché è proprio per l'acquisto del macchinario di imbottigliamento? Quanto sarebbe costato, a quanto sarebbe aumentato, per norma di legge, l'ammortamento del macchinario in questi sette anni, e perciò di quanto si sarebbe dovuto diminuire il reddito attivo, o quando invece si era in passivo aumentare la passività stessa? Ecco perché dico che non è veritiero, se non da un punto di vista meramente contabile, questo bilancio.

Seconda questione: che cosa è accaduto con le scorte di bottiglie che abbiamo pagato 100 milioni? La gestione ha fatto delle riserve per la ricostituzione delle scorte? C'è stata la ricostituzione via via in cui c'era il deterioramento o la perdita di questi vuoti, è stata computata? Perché anche questa è una posta che deve apparire in bilancio. E poi in commissione che il signor assessore mi ha risposto quello

che ha risposto sempre la Giunta da anni: che è impossibile fare un bilancio completo e totale della gestione imbottigliamento, perché la gestione è così strettamente connessa con tutto il complesso della azienda speciale, per cui non si può esporre il costo del lavoro, in quanto prestano la loro opera in parte lì, in parte in altri settori e via dicendo. Anche questo non è possibile, anche questo non si può trascinare più a lungo. Bisogna che noi sappiamo effettivamente che cosa costa questa gestione, computando tutte quelle poste di bilancio che una qualsiasi azienda privata fa e solo allora saremo in grado di dire: si signori, la gestione è attiva; no signori, la gestione è passiva; è attiva di tanto ed è passiva di tanto.

Per quanto vogliate poi arrampicarvi sui vetri con la risposta, non mi pare che queste contestazioni possano essere accantonate con facilità. L'altra osservazione che avete fatto è sempre stata questa: ma siccome è una azienda patrimoniale, in fondo è la Regione che dà a se stessa. Ma anche questa è una osservazione che vale quello che vale, signor assessore, perché nel momento in cui la Regione compera per se stessa una casa o un terreno, investe in beni immobiliari, i quali, salve quelle che possono essere le variazioni di mercato, costituiscono per il tempo futuro, dopo l'acquisto, un patrimonio effettivamente esistente e tale che viene a non diminuire la ricchezza della Regione stessa. Ma qui, proprio il fatto che noi vediamo dell'impegno e della necessità di spendere questi altri 120 milioni, questo dà la comprova che la Regione ha fatto i primi esborsi per dei beni che sono deteriorabili, che invecchiano, che prima o poi dovrete vendere, come accade per tutti i macchinari a peso di metallo, e non si è cautelata a fare quelle poste di ammortamento che sono necessarie, ripeto, in ogni bilancio, e che sole dareb-

bero la garanzia che il primo impiego di danaro non è stato un impiego a fondo perduto e per ottenere la distruzione dei beni acquisiti, ma un mezzo, un impiego, che deve essere se non produttivo di ulteriore ricchezza, almeno in grado da salvaguardare il capitale iniziale. Anche da questo punto di vista perciò il giudizio che dobbiamo dare su questa operazione della Regione è un giudizio duro. Qui la Regione sta facendo un'azione avventata, la Regione sta buttando via del danaro, lo butta via, perché anche se compra delle macchine che sono poi proprietà dell'azienda, la quale è patrimonio della Regione, bisogna che questi macchinari rendano almeno quel tanto per potersi ammortizzare e per accantonare il capitale necessario alla loro sostituzione quando siano usati troppo o superati dal progresso tecnico di altri macchinari migliori e nuovi.

Questo da un punto di vista economico e da un punto di vista del bilancio, che se poi guardiamo alla validità, si usa molto spesso questa parola, alla validità sociale della operazione, su questo ho fortissimi dubbi, signor assessore. Checchè ne dicano alcuni anche a Levico, io sono convinto che l'impiego di questi ormai ingenti capitali nell'azienda speciale e particolarmente nella gestione imbottigliamento, non dà non solo un reddito economico calcolato a cifre, ma non dà neanche una adeguata corrispondenza sociale, come lo stesso capitale, se impiegato altrimenti, potrebbe indubbiamente dare. Si è detto: ma pensate quale importanza ha per Levico il fatto che l'acqua Cappuccio gira per tutta Italia e sulla etichetta c'è scritto « Fonti di Levico », è un grande reclame turistico. Io credo che si potrebbero ottenere dei risultati maggiori con spese minori, attraverso dei canali che sono

più consueti e più tradizionali per la propaganda turistica. Pensate 100 milioni una volta, 120 milioni adesso, sono 220 milioni, con . . .

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): (*Interrompe*).

CORSINI (P.L.I.): Cosa c'è, signor assessore? Credevo di aver fatto un errore di cifre . . . Lo so signor assessore, lo so, lei l'ha già detto in sede di commissione e, del resto, c'è nella relazione accompagnatoria del bilancio dell'azienda. È certo che questi 100 milioni avete intenzione di darli, è certo che si è disgraziatamente sempre in quel caso di forza maggiore per cui, messi di fronte, come saremo messi, al dilemma di dire: o lasciamo crollare questo settore o altrimenti bisogna sborsare altri 120 milioni, bisognerà *obtorlo collo* arrivare magari anche a questa soluzione. Ci arriverete voi, io non so, vedrò il provvedimento al momento opportuno. Ma, ripeto, 100 milioni e altri 120 che saranno dati, sono 220 milioni; se fossero stati indirizzati al settore turistico direttamente di Levico e al settore alberghiero, oppure anche ad altri settori di cui la piccola cittadina o la zona circostante avesse avuto bisogno, quei 220 milioni, per non contare quello stillicidio annuo di 10, 12, 15 milioni, un anno sono stati 30, che noi abbiamo pagato sempre per il disavanzo di tutto il complesso dell'azienda, tutti questi milioni avrebbero dato dei risultati maggiori, anche perché qui non c'è un numero di lavoratori così ingente da rendere ragionevole un impiego di capitali così alti. Tutto questo ho dovuto dirlo, non è la prima volta, l'ho ripetuto, ma, signor assessore, quando scrive le relazioni ac-

compagnatorie o quando le legge, prima di licenziarle, veda un poco che poi chi le legge, magari con il microscopio, possa trovare le parole senza i corrispondenti alla realtà. Ora non è corrispondente all'effettivo ammontare del disavanzo la somma di 25.690 lire. Sarebbe come se io mi facessi dare a fondo perduto 1 miliardo da non restituire più, i terreni, gli immobili, il macchinario, con la coscienza di poter tornare, quando il macchinario ormai è fuori uso, dallo stesso a dire: dammi altri 100 milioni, dammi altri 500 milioni, e poi alla fine dell'anno di questa impresa io dovessi dire: mi sono rimasti in tasca 10 milioni, e perciò la mia impresa è in attivo. Non è in attivo quella impresa se non computa tutte quelle che sono le poste che in ogni bilancio serio ed impegnativo devono entrare a far parte.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale?

La parola all'assessore Avancini.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Al collega Corsini vorrei subito rispondere prendendo le mosse dalla sua ultima frase, che è poi la frase che ha adoperato all'inizio, cioè che le 25.690 lire non corrispondono all'effettivo ammontare del disavanzo stesso. Io le dico che le 25.690 lire corrispondono all'effettivo disavanzo della nostra azienda patrimoniale. Del resto lei stesso ha ammesso che il disavanzo contabile corrisponde, non ha dubbi che il disavanzo contabile corrisponda a questa cifra. Qui noi troviamo sempre difficoltà a metterci d'accordo su una cosa, che è fondamentale, della nostra azienda patrimoniale, cioè l'azienda che noi abbiamo istituito con legge regionale non è

una società per azioni, non è una società che ha un capitale proprio, è soltanto e semplicemente una azienda di gestione che deve gestire il patrimonio della Regione. Se riusciamo a metterci d'accordo su questo, tutto il discorso potrebbe essere chiuso evidentemente. È una realtà che la nostra azienda di gestione delle Terme di Levico, Vetriolo, Roncegno non è una società, e quindi non ha degli impegni, anzi non può fare quegli adempimenti di legge che sono previsti per le società per azioni, perciò quello che deve presentare la nostra azienda termale è soltanto una relazione contabile di come ha amministrato i beni patrimoniali della Regione. Lei soprattutto e giustamente ha posto l'accento sull'ammortamento. Ma se lei, prof. Corsini, guarda al cap. 650 del bilancio della Regione, c'è scritto: « somme da versare in entrata a titolo di ammortamento dei beni patrimoniali », e sono 490 milioni. Ora fra i beni patrimoniali della Regione c'è anche la nostra azienda termale di Levico, Vetriolo e Roncegno.

Pertanto mi pare che questa discussione possa essere, per quanto riguarda questa prima parte, possa essere chiusa così, affermando che il bilancio dell'azienda deve essere fatto in questo modo, perché l'azienda non può segnare ammortamenti perché non è un bene suo, gli ammortamenti li mette la Regione nel suo bilancio.

CORSINI (P.L.I.): (*Interrompe*).

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.U.S.): No, l'azienda non ha denaro proprio, è una semplicissima azienda di gestione di un bene patrimoniale che è proprio della

Regione; non ha beni l'azienda, non ha fondi . . .

CORSINI (P.L.I.): (*Interrompe*).

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Questo è un altro discorso. L'interruzione è abbastanza pesante, è abbastanza pesante dire che l'azienda distrugge. Veramente qui mi sentirei proprio di discutere la questione, perché noi cerchiamo di non . . .

CORSINI (P.L.I.): Le macchine . . .

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Va bene, le macchine evidentemente si consumano, non c'è dubbio. La macchina d'imbottigliamento che abbiamo attualmente ha i pistoni che ballano dentro nei cilindri, evidentemente sono tutte macchine che si consumano, però non sono macchine dell'azienda, sono macchine che fanno parte integrante del patrimonio della Regione e la Regione ha previsto un ammortamento di 490 milioni, ivi comprese anche le macchine che fanno parte dei beni patrimoniali della Regione. Ora giustamente, l'ha detto anche lei: o rinnovare questo impianto o abbandonarlo. Questo discorso lo abbiamo fatto nella discussione del bilancio regionale, i 120 milioni sono stati approvati nel bilancio regionale, li abbiamo fra il resto già spesi, le macchine sono in arrivo, per il mese di giugno sarà in funzionamento il nuovo impianto di imbottigliamento. Il discorso qui diventa opinabile indubbiamente. Se si fossero spesi in altra maniera, se si fossero dati alle aziende autonome ecc., che cosa sarebbe avvenuto? Prima di tutto il nostro impianto di imbottigliamento avremmo dovuto

chiuderlo, perché così non poteva più andare avanti, e certamente non avremmo potuto ottenere quei risultati che noi ci proponiamo di ottenere.

Per quanto riguarda la promessa che io avrei fatto di fare un bilancio a parte per la gestione di imbottigliamento, io credo che qualche cosa di più preciso si è cercato di fare con l'allegato n. 12 al bilancio dell'azienda, il quale bilancio dell'azienda purtroppo ci è arrivato dopo che il bilancio della Regione era stato discusso e approvato. Il consiglio di amministrazione dell'azienda non ha potuto varare il bilancio prima, perciò l'abbiamo mandato quando abbiamo potuto e mi dispiace di non essere giunto in tempo. Ora, io dico che certamente le altre gestioni, vedi parchi, vedi la gestione stessa termale, certamente sono deficitarie, perché sono deficitarie in tutta Italia. Non è possibile pensare che noi ricaviamo del denaro dai parchi, i parchi ci costano una quindicina di milioni all'anno e lì evidentemente sono soldi che noi spendiamo per il bene pubblico. La stessa gestione termale è deficitaria, perché le tariffe per far fronte alla concorrenza non è possibile aumentarle e quindi ci troviamo in una situazione di deficit, come sono deficitarie quasi tutte le aziende termali. È evidente che se abbiamo un utile, e un utile notevole, ci deriva dall'impianto di imbottigliamento. E qui il discorso diventa abbastanza difficile perché non riusciamo con precisione a stabilire quali sono i costi, particolarmente per quanto riguarda la manodopera, la quale manodopera viene spostata dai parchi e dalle terme all'impianto di imbottigliamento, quando c'è bisogno di caricare autocarri, quando c'è bisogno di intensificare il lavoro. Pertanto il calcolo diventa difficile. Lo stesso dicasi per l'am-

mortamento che è contenuto nel bilancio generale dell'azienda. Io però vorrei rivolgere un cortese invito di andare un giorno proprio insieme alla nostra azienda e vedere nel dettaglio e convincersi nel dettaglio che se effettivamente noi abbiamo una valvola di salvezza per il nostro bilancio è proprio quella dell'imbottigliamento. Del resto tutte le aziende che commerciano in acque vediamo che hanno dei notevoli utili. E quindi ritengo che l'impegno della spesa dei 120 milioni sia senz'altro valida, e in questo modo noi avremo la possibilità di intervenire con maggiore incisività anche negli altri settori. Lei sa, prof. Corsini, in quale situazione si trovano le aziende autonome di Levico-Vetriolo e particolarmente quella di Roncegno. Chiedono tutto alla Regione, la Regione dà quello che può dare, anche facendo un calcolo di giustizia distributiva, dà quello che può dare per quanto riguarda la pubblicità, ma ci hanno chiesto di aumentare questi fondi. Io spero che con un maggior reddito da parte della gestione di imbottigliamento si possa fare qualche cosa di più anche per il settore della pubblicità, che è il maggiormente richiesto, sia da parte degli albergatori, sia da parte delle aziende autonome, anche se la Regione non avrebbe proprio il compito preciso e specifico, cioè l'azienda di gestione non avrebbe proprio il compito preciso e specifico di fare una pubblicità più vasta di quella che sta facendo ora.

Quindi vede che qui ci troviamo proprio con opinioni diverse, ma io ritengo di poter sottolineare la validità della mia impostazione, in quanto vedo che le altre gestioni sono necessariamente deficitarie, mentre invece qui, pur essendo convinto che dai 52 milioni di guadagno bisogna detrarre le spese del perso-

nale e le spese di ammortamento, penso che una quindicina di milioni di utile ci derivino dall'impianto d'imbottigliamento. Certo che la azienda non può fare questo calcolo dettagliato, perché non può calcolare gli ammortamenti, perché trova difficoltà nel calcolare quelle che sono le giornate lavorative, in quanto, ripeto, l'azienda è un tutto unico e è difficile scorporare quante ore lavora un operaio all'impianto di imbottigliamento e quante ore lavora al parco ecc. ecc.

Per quanto riguarda le bottiglie, è vero che due o tre anni fa abbiamo dato quei 100 milioni per integrare il parco bottiglie, se così si può chiamare, ma non è necessario spendere altri denari perché le bottiglie che vanno rotte vengono pagate poi dai consumatori, vengono pagate dai nostri rappresentanti. Certamente parecchie bottiglie vanno rotte durante il lavoro di imbottigliamento e ogni tanto dobbiamo integrale noi, non abbiamo la possibilità di farle pagare a terzi, perché vengono rotte materialmente nel corso dell'imbottigliamento.

Penso adesso di aver risposto, sia pure brevemente, a quanto lei ha osservato.

PRESIDENTE: C'è qualcuno che chiede ancora la parola in discussione generale?

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

#### Art. 1

*Nello stato di previsione dell'entrata della Regione per l'anno finanziario 1968 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella A.*

Leggo la tabella A):

## TABELLA A

## VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

a) in diminuzione:

## TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

*Categoria IX - Assegnazioni Statali*

Cap. 905:	Assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 17 della legge 2 giugno 1961, n. 454 art. 1 legge 23 maggio 1964, n. 404 (spese) . . . . .	L. 4.000.000
Cap. 956:.	Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (contributi) . . . . .	L. 2.500.000
Cap. 1070:	Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 2 della legge 14 febbraio 1964 n. 38, dell'art. 2 della legge 26 luglio 1965, n. 969 e dell'art. 2 della legge 29 novembre 1965, n. 1314 . . . . .	L. 37.000.000
		<u>TOTALE L. 43.500.000</u>

b) in aumento:

## TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE

*Categoria II - Tributi dello Stato devoluti alla Regione*

Cap. 100:	Proventi delle imposte ipotecarie percepite nel territorio della regione relative ai beni situati nella regione medesima (art. 59 legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 5) . . . . .	L. 45.000.000
-----------	--	---------------

## TITOLO II - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

*Categoria IX - Assegnazioni Statali*

Cap. 904:	Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 17 della legge 2 giugno 1961, n. 454 art. 1 legge 23 maggio 1964, n. 404 (contributi) . . . . .	L. 4.000.000
-----------	---	--------------



Cap. 908:	(Di nuova istituzione) - Assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 18, 1° e 4° comma, della legge 2 giugno 1961 n. 454 . . . . .	L. 15.000.000
Cap. 948:	(Di nuova istituzione) - Assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell' art. 2 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 . . . . .	L. 80.000.000
Cap. 957:	(Di nuova istituzione) - Assegnazione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 7 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (spese) . . . . .	L. 2.500.000
Cap. 970:	Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 16 della legge 27.10.1966, n. 910 . . . .	L. 78.000.000
Cap. 978:	Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 20 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (irrigazione) . . . . .	L. 162.500.000
Cap. 980:	Assegnazione del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste per gli interventi da effettuare nel territorio della regione a sensi dell'art. 20 della legge 27 ottobre 1966, n. 910 (bonifica)	L. 162.500.000

### TITOLO III - ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI

#### *Categoria XIII - Rimborso di anticipazioni e di crediti vari*

Cap. 1731:	(Di nuova istituzione) - Somme dovute dalla S.p.A. « Centrale Ortofrutticola meranese » e dalla S.p.A. « Centrale Ortofrutticola Bolzano - Bassa Atesina » in seguito al recesso esercitato dalla Regione nei confronti delle Società medesime, ai sensi della legge regionale 16 dicembre 1967, n. 29 . . . . .	<u>L. 40.000.000</u>
------------	--	----------------------

**TOTALE** L. 589.500.000

Pongo in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 8 astensioni.

### Art. 2

*Nello stato di previsione della spesa della Regione per l'anno finanziario 1968 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella B.*

Leggo la tabella B con le modifiche portate dalla Commissione:

### TABELLA B

#### VARIAZIONI ALLO STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

a) in diminuzione:

#### TITOLO I - SPESE CORRENTI

##### FINANZE E PATRIMONIO

Cap. 530:	Disavanzo dell'Azienda speciale per la gestione delle Terme di Levico - Vetriolo e Roncegno (legge regionale 19 febbraio 1964, n. 9) . . . . .	L. 9.974.310
-----------	--	--------------

##### TURISMO, CACCIA E PESCA

Cap. 1290:	Spese per iniziative intese a proteggere ed incrementare il patrimonio ittico . . . . .	L. 2.500.000
------------	---	--------------

#### TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

##### FINANZE E PATRIMONIO

Cap. 2080:	Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi (Elenco n. 4) . . . . .	L. 67.530.000
------------	--	---------------

##### AGRICOLTURA E COMMERCIO

Cap. 2150:	Spese per il risanamento, il miglioramento e l'incremento del patrimonio zootecnico, con particolare riguardo agli allevamenti bovini (art. 17 legge 2 giugno 1961, n. 454 e art. 1 legge 23 maggio 1964, n. 404) . . . . .	L. 4.000.000
------------	---	--------------

Cap. 2501:	Contributi per assicurare una più estesa e razionale difesa delle colture da parassiti animali e vegetali e da malattie da virus (art. 1, legge 27 ottobre 1966, n. 910) . . . . .	L. 2.500.000
------------	--	--------------

Cap. 2560: Concorso sui prestiti di esercizio erogati dagli istituti ed enti esercenti il credito agrario alle aziende agricole danneggiate da eccezionali calamità naturali o da avversità atmosferiche (art. 2 legge 14 febbraio 1964, n. 38 - art. 2 legge 26 luglio 1965, n. 969 e art. 2 legge 29 novembre 1965, n. 1314) L. 37.000.000

b) in aumento

#### TITOLO I - SPESE CORRENTI

##### FINANZE E PATRIMONIO

Cap. 70: Spese riservate della Presidenza della Giunta regionale . . . L. 275.710

Cap. 495: Spese per il corredo, l'equipaggiamento e l'armamento del personale forestale, di sorveglianza forestale e di sorveglianza della caccia e della pesca . . . . . L. 13.728.600

Cap. 670: Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi (Elenco n. 3) . . . . . L. 87.000.000

##### TURISMO CACCIA E PESCA

Cap. 1180: Spese per l'acquisto di materiale fotografico, cartografico ed editoriale di interesse turistico, per la stampa e la diffusione di pubblicazioni turistiche e per la produzione e l'acquisto di documenti cinematografici . . . . . L. 15.000.000

Cap. 1350: Contributi e sussidi per iniziative intese a proteggere ed incrementare il patrimonio ittico . . . . . L. 2.500.000

##### ENTI LOCALI

Cap. 1580: Concorso nella spesa per borse di studio riservate dall'Università di Padova a studenti della regione meritevoli e bisognosi L. 1.000.000

##### PREVIDENZA SOCIALE E SANITÀ

Cap. 1720: Contributi e sussidi ad ospedali, consorzi, istituti pubblici di cura ed altri enti per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria ed ospedaliera, compreso l'arredamento di locali adibiti all'assistenza stessa . . . . . L. 8.000.000

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE  
FINANZE E PATRIMONIO

Cap. 2030: Spese per l'acquisto e la costruzione di immobili, per l'esecuzione di lavori concernenti miglioramenti patrimoniali, ecc. L. 15.000.000

AGRICOLTURA E COMMERCIO

Cap. 2163: Spese, comprese quelle di studio e progettazione, per l'esecuzione di opere irrigue (articoli 20, lett. a) 25 della legge 27 ottobre 1966, n. 910) . . . . . L. 162.500.000

Cap. 2164: Spese, comprese quelle di studio e progettazione, per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica (articoli 20, lettere b) e c), e 25 della legge 27 ottobre 1966, n. 910) . . . . . L. 162.500.000

Cap. 2166: (Di nuova istituzione) - Spese per assicurare una più estesa e razionale difesa delle colture da parassiti animali e vegetali e da malattie da virus (art. 7 legge 27 ottobre 1966, n. 910) L. 2.500.000

Cap. 2484: Contributi per il risanamento, il miglioramento e l'incremento del patrimonio zootecnico, con particolare riguardo agli allevamenti bovini (art. 17, legge 2 giugno 1961, n. 454 e art. 1 legge 23 maggio 1964, n. 404) . . . . . L. 4.000.000

Cap. 2487: (Di nuova istituzione) - Sussidi a coltivatori diretti, mezzadri o coloni, a titolari di piccole aziende, singoli o associati, ed a cooperative agricole per l'acquisto di macchine agricole motrici od operatrici e di attrezzature annesse (art. 18, 1° e 4° comma, legge 2 giugno 1961, n. 454) . . . . . L. 15.000.000

Cap. 2498: (Di nuova istituzione) - Contributi per l'attuazione di programmi di attività, di ricerca e di sperimentazione agraria ai fini applicativi (art. 2 legge 27 ottobre 1966, n. 910) . . . . . L. 80.000.000

Cap. 2507: Concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario contratti a termini della legge 5 luglio 1928, n. 1760 dalle aziende agricole singole o associate, per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali (art. 16 legge 27 ottobre 1966, n. 910) . . . . . L. 78.000.000

*ECONOMIA MONTANA E FORESTE*

Cap. 3100: (Modificata la denominazione) - Acquisti di terreni a scopo di  
rimboschimento o da destinare a vivai forestali . . . . L. 22.500.000

---

Sono stati presentati degli emendamenti da parte della Giunta:

In diminuzione:

Cap. 2080:

Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi (Elenco n. 4). Modificare la variazione in diminuzione da 67.530.000 a 102.530.000.

In aumento:

Cap. 670:

Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi.

Modificare la variazione in aumento da 87.000.000 a 122.000.000.

Chi chiede la parola? La parola al cons. Steger.

STEGER (S.V.P.): Herr Präsident! Meine Damen un Herren! In der Tabelle B unter Kap. 2080 der Anlage zu diesem Gesetzentwurf ist auf der letzten Seite zu lesen: « Agevolazioni creditizie alle aziende industriali del ramo chimico-metallurgico per l'istallazione di idonee apparecchiature per l'eliminazione dei fumi nocivi », 32 Millionen. « Ich glaube, daß zur Finanzierung dieser Filteranlagen ein eigenes Gesetz herausgegeben wird, und meines Wissens wird dasselbe schon in der zuständigen Kommission besprochen. Es handelt sich hier darum, die Möglichkeit zu schaffen, daß Industriebetriebe in der Bozner Industriezone Filteranlagen einbauen können bzw. für den Einbau solcher Anlagen eine Unterstützung von seiten

der Region erhalten. Im besonderen handelt es sich hierbei um den schon öfters im Regionalrat debattierten Betrieb der Montedison, Aluminiumwerke in der Bozner Industriezone. Wie Sie wissen, hatten wir anlässlich der Diskussion über die Beschlüsse im Regionalrat darauf hingewiesen, daß gerade die Landwirtschaft und wegen gewisser chemischer Verbindungen auch die öffentliche Gesundheit geschädigt wird, weshalb wir sehr großen Wert darauf legten, daß die Installierung der Filteranlagen bei der Montedison sobald als möglich erfolgt, daß wir deshalb auch damit einverstanden sind, wenn dieser großen Industrie entsprechende Beiträge gewährt werden.

Ich stelle mit Befriedigung fest, daß von seiten des Regionalausschusses diesem Wunsch entsprochen wurde und der Regionalausschuß einsieht, daß einem Betrieb, der gesundheitliche und landwirtschaftliche Schäden verursacht, aber unter Umständen auch schwierige Investitionsmöglichkeiten zu klären hat, entsprechend geholfen werden muß. Ich kann dem Regionalausschuß und den anwesenden Kolleginnen und Kollegen mitteilen, daß von seiten der Montedison der Stichtag 31. März 1968 für den Einbau der Filteranlagen eingehalten wurde, daß also ab 31. März die gesamten Abgase der Montedison über Filteranlagen laufen. In der Landwirtschaft sind zur Zeit keine Verbrennungsschäden aufgetreten, wie es im Laufe des vorigen Jahres geschehen ist. Allerdings muß erst noch die Regenzeit abgewartet werden und ich möchte deshalb keine vorzeitigen Vorschußlorbeeren austeilen. Wir hoffen, daß

durch den Einbau dieser Anlagen dieses Problem aus der Welt geschafft worden ist und zwar mit großen Opfern der Bauern, die durch Jahrzehnte Schäden erlitten haben, mit Opfern der Firma, die mehr als 1 Milliarde investieren muß, und mit Opfern der öffentlichen Hand, die hier einen entsprechenden Beitrag zur Verfügung stellt. Dieser Befriedigung will ich Ausdruck geben und ich muß auch im Namen der betroffenen Landwirte anerkennen, daß der Regionalausschuß hier das entsprechende Verständnis aufgebracht hat.

*(Signor Presidente! Signore e Signori! Il capitolo 2080 posto all'ultima pagina della tabella B, allegata a questo disegno di legge prevede: « Agevolazioni creditizie alle aziende industriali del ramo chimico-metallurgico per la installazione di idonee apparecchiature per l'eliminazione dei fumi nocivi, 32 milioni ». Credo che il finanziamento per l'installazione di detti depuratori venga emanata una apposita legge, la quale dovrebbe, a quanto mi consta, essere già in discussione in seno alla competente commissione. Con questo provvedimento si intende dare alle industrie della zona industriale di Bolzano la possibilità di installare idonee apparecchiature per l'eliminazione dei fumi nocivi, oppure condere a dette industrie un contributo regionale, affinché provvedano all'installazione di cui sopra. Ciò riguarda in particolare la Montedison, settore alluminio di Bolzano, di cui si è già spesso dibattuto in Consiglio regionale. Come Lor Signori sanno, in occasione della discussione sulle mozioni avevamo accennato in questa sede che i fumi in parola danneggiano non soltanto le coltivazioni, ma per certe associazioni chimiche anche la salute pubblica, ragione per cui avevamo attribuito grande importanza al fatto che la Montedison provvedesse al più presto alla installazione*

*di impianti di depurazione; pertanto è chiaro che noi si sia d'accordo a che vengano concessi a questa grande industria adeguati contributi*

*Ho notato con soddisfazione come la Giunta regionale abbia accondisceso a questo desiderio essendosi la stessa resa conto della necessità di aiutare un'industria, i cui fumi danneggiano, ripeto, danneggiano le coltivazioni e la salute pubblica, ma che d'altro canto deve spesso affrontare gravi problemi relativi alla possibilità di investimenti. Posso comunicare alla Giunta regionale, nonché a tutti i colleghi presenti che per quanto riguarda l'installazione degli impianti di depurazione, la Montedison ha rispettato il termine del 31 marzo 1968, cioè che da tale data è già in atto la filtrazione dei gas di scarico di detto stabilimento. Nel settore agricolo non si sono finora lamentati, contrariamente a quanto è avvenuto l'anno scorso, danni causati dalle esalazioni venefiche.*

*Si dovrà comunque ancora attendere il periodo delle piogge prima di esprimere giudizi positivi, per cui al momento mi astengo dal pronunciarmi. Ad ogni modo speriamo che l'installazione dei depuratori in parola abbia risolto definitivamente questo problema; ciò è costato ovviamente grande sacrificio da parte dei contadini che per decenni hanno subito gravi danni, da parte della Società che ha dovuto investire 1 miliardo di lire, nonché da parte dell'amministrazione pubblica che ha concesso all'uopo un adeguato contributo. Desidero dunque esprimere la mia soddisfazione e riconoscenza anche in nome dei contadini interessati, nei confronti dei quali la Giunta regionale ha effettivamente dimostrato la necessaria comprensione).*

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La parola al cons. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): In dieser Bilanzänderung ist erfreulicherweise im Ausgabenanteil vorgesehen, daß für die Förderung und Verbesserung der Waldwirtschaft wieder einmal Mittel direkt aus der Regionalbilanz bereitgestellt werden. Sie kennen ja bereits meinen Standpunkt, der immer der gewesen ist, daß wir es uns als Region nicht gar zu bequem machen sollen, weil jetzt auch unter dem « Grünen Plan » Einnahmen zur Förderung der Land- und Forstwirtschaft vorhanden sind. Dies darf uns jedenfalls nicht die Verpflichtung der Region fast vergessen lassen oder uns veranlassen, die erforderlichen Mittel allzusehr zu kürzen. Erfreulicherweise sehen wir hier, wie gesagt, Ausgaben für den Ankauf eines Forstgartens, der ja eine zentrale Funktion vor allem für das Gebiet Burggrafenamt und zum Teil auch dem Vinschgau erhalten soll. Es ist zu wünschen, daß der Vertrag ehestmöglich perfektioniert wird. Ich habe auch in der Sitzung der Finanzkommission dafür plädiert.

Ich möchte auch noch zu einem anderen Kapitel ganz kurz etwas sagen, d.h. zum Kapitel 670 der Ausgaben: « Fonds für neue gesetzliche Maßnahmen ». Im Verzeichnis Nr. 3 ist vorgesehen, daß 45 Millionen Lire für das zu erlassende Gesetz für die Talgemeinschaften bereitgestellt werden. Das Besondere dabei ist aber, daß endlich der Gemeindewaldaufseherdienst mit diesem Talschaftsgesetz nach Möglichkeit zentral übernommen werden soll. Es ist uns doch allen bekannt, daß der Waldaufseherdienst, schon solange diese Region besteht, ein Problem ist. Die Gemeinden — in der Hauptsache Berggemeinden — sind nicht in der Lage, diesen Dienst auf ihre Kosten richtig zu versehen. Wir haben deshalb leider die Feststellung machen müssen, daß Waldaufseher entweder überhaupt nicht angestellt worden sind oder daß sie derartig schlecht entlohnt wer-

den, um unmöglich erwarten zu können, daß ein umsichtiger, rationeller Dienst verrichtet werden kann. Neben der schon erwähnten Anerkennung möchte ich dem Herrn Assessor wirklich empfehlen, daß er im Entgegenkommen diesen Gemeinden gegenüber möglichst weitherzig vorgeht. Gleichzeitig hätte ich gebeten, mir nach Möglichkeit zu sagen, auf welcher Grundlage dieser Betrag von 45 Millionen errechnet worden ist, in andern Worten, weshalb z.B. nicht 30 Millionen oder 100 Millionen vorgesehen worden sind. Irgendeinen Anhaltspunkt wird hier der Regionalauschuß sicher gehabt haben. Ich wäre dankbar, wenn ich eine kurze Antwort darüber erhalten könnte.

*(Ho notato con soddisfazione che nella parte delle spese di questa variazione del bilancio è prevista l'erogazione di denaro del bilancio regionale per l'incentivazione e miglioramento delle foreste. Loro signori conosceranno a proposito il mio punto di vista e cioè che la Regione non dovrebbe agire in questo settore con leggerezza, dato che l'attuale « piano verde » prevede dei fondi per l'incremento dell'agricoltura e delle foreste. Questa circostanza comunque non deve farci perdere di vista i doveri della Regione oppure non dobbiamo sentirci autorizzati a decurtare eccessivamente i relativi mezzi finanziari del bilancio. Fra le voci delle uscite constatiamo, ripeto, con soddisfazione la spesa per l'acquisto di un vivaio forestale che avrà una funzione centrale per la zona meranese e per una parte della val Venosta. È comunque auspicabile che si perfezioni quanto prima il contratto di compravendita, ed in tal senso sono anche intervenuto in sede della Commissione finanze.*

Vorrei inoltre dire brevemente qualche cosa in merito al capito 670 delle uscite: « Fonds per nuovi provvedimenti legislativi ». Nell'in-

*dice n. 3 sono previsti 45 milioni per la legge, in fase di approvazione, concernente le Comunità di valle. Ritengo rilevante il fatto che con tale legge il servizio comunale della sorveglianza boschiva dovrebbe, per quanto possibile, venir centralizzato. Infatti è noto a tutti che il problema del servizio forestale è tanto vecchio quanto la Regione stessa. I Comuni — in particolare i Comuni di montagna — non sono in grado di garantire a proprie spese un efficiente servizio di vigilanza boschiva. Abbiamo purtroppo dovuto constatare che in molti casi il servizio in parola non sussiste affatto, o forse le relative retribuzioni sono talmente minime, per cui non si può pretendere che detto servizio venga espletato con avvedutezza e razionalità. Prescindendo dalla riconoscenza già espressa, vorrei raccomandare caldamente al signor assessore di dimostrare, nei confronti di questi Comuni, la più ampia comprensione. Contemporaneamente desidererei possibilmente sapere, su quale base siano stati calcolati i 45 milioni, in altre parole desidererei mi si spiegasse il motivo per cui non siano stati all'uopo per esempio previsti 30 o 100 milioni. Penso che ad un qualche criterio la Giunta regionale debba pur essersi attenuta, ed è appunto questo che desidererei sapere).*

PRESIDENTE: Chi chiede la parola? La parola al cons. Whalmüller.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Ich habe ebenfalls im Zusammenhang mit diesem Gesetzentwurf Nr. 128 eine Frage an den Herrn Assessor.

Die Kommission hat bei diesem Gesetzentwurf vorgeschlagen, die Spesen von 10 auf 20 Millionen zu erhöhen, während die Finanzkommission darauf verwiesen hat, daß dafür keine Mittel vorhanden seien. Nun sehe ich hier zwar eine Erhöhung des entsprechenden

Kap. 670, bzw. im Verzeichnis diese 45 Millionen, und ich möchte wissen, ob hier außer dem Personal der Forstverwaltung auch eine Erhöhung dieses Beitrags für den vorliegenden Gesetzentwurf Nr. 128 enthalten ist oder nicht.

*(Avrei anch'io in connessione al disegno di legge n. 128 una domanda da rivolgere al signor assessore.*

*La commissione competente aveva proposto di aumentare le spese da 10 a 20 milioni, mentre la commissione finanze aveva fatto presente che all'uopo mancavano i fondi. Noto peraltro che un aumento sul capitolo 670 ci è stato nella fattispecie, per cui vorrei sapere se oltre alla spesa del personale boschivo sia compreso nell'elenco pure l'aumento del contributo per il presente disegno di legge n. 128).*

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola? La parola al cons. Marziani.

MARZIANI (Assessore economia montagna e foresta - D.C.): Brevemente desidero rispondere al cons. Kapfinger, per quanto riguarda i due punti da lui sottolineati. Il primo a riguardo dell'acquisto del terreno per la costruzione del vivaio forestale in Val d'Ultimo, sottolineando che è un po' una politica nuova che si cerca di fare per quanto riguarda i vivai, nel senso di raggrupparli e renderli più funzionali, evitando quello spezzettamento che abbiamo avuto fino adesso. Anche se ci sono alcune difficoltà, l'indirizzo dovrebbe essere questo: costituire dei vivai che hanno una loro funzionalità e nei quali si possa fare anche un certo uso di tecniche, di macchinari nuovi, in modo da evitare uno spezzettamento degli interventi, che si risolve in fondo in un disagio di ordine economico. Sono contento di sentire che il cons. Kapfinger è soddisfatto, mi pare che la strada che abbiamo tracciato e indicato sia condivisa.



Per quanto riguarda il disegno di legge sulle comunità di valle, con specifico riferimento alla situazione dei custodi forestali, il cons. Kapfinger chiede come mai noi abbiamo fissato una cifra, che può essere modesta in sè. L'abbiamo messa in quei termini nella considerazione che per il primo anno di applicazione riteniamo che la legge possa interessare un numero assai ristretto di consorzi comprensoriali di comunità di valle, e io mi rendo conto, penso che lo sappia anche il cons. Kapfinger, che la spesa a cui andrà incontro la Regione od eventualmente altri enti che concorressero con la Regione alla spesa per il servizio di custodi forestali, sarà di gran lunga superiore. Ritengo però che la costituzione e l'organizzazione delle comunità di valle richiederanno un certo tempo per la loro pratica e concreta applicazione. In particolare il regolamento, che noi avevamo previsto in fase di elaborazione dei vari disegni di legge per costituire ad hoc un servizio di custodia forestale, finanziato in parte col contributo regionale, quel regolamento che avevamo predisposto e che adesso col nuovo disegno di legge dovrà essere modificato, prevedeva una concessione del contributo qualora a un certo livello i comuni si fossero consorziati per svolgere il servizio di custodia forestale, con una certa razionalità. Noi pensavamo di legare il contributo regionale al fatto che i comuni si consorziassero ed usassero un certo criterio per l'assunzione in servizio dei custodi forestali, criterio che era legato, secondo noi, al fatto della estensione del bosco e alla sua dislocazione logicamente e al fatto della resa del bosco stesso, cioè relativamente al lavoro che i custodi avrebbero dovuto svolgere. Quindi ci sarà la necessità che le comunità di valle, una volta costituite, facciano questo programma sul loro territorio, impiegando il numero di custodi forestali necessario e sufficiente per svol-

gere questo lavoro di custodia. Per questo dico che l'applicazione pratica della legge, anche se verrà varata prossimamente, sarà protratta nel tempo. Quindi pensiamo che per quest'anno possono anche essere sufficienti, date le situazioni che abbiamo sia a Trento che a Bolzano, quei 45 milioni stanziati, prevedendo già logicamente che dal prossimo anno questa cifra dovrà essere aumentata.

Io mi riservo logicamente di scendere un pochino di più nel dettaglio quando tratteremo il disegno di legge ad hoc e fornirò anche i dati essenziali a questo riguardo.

**PRESIDENTE:** La parola all'assessore Avancini.

**AVANCINI** (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Io ringrazio il cons. Steger per i suoi cortesi apprezzamenti nei confronti della Giunta per quanto riguarda lo stanziamento dei 32 milioni per la legge dei fumi. Io dico che uno dei motivi per cui abbiamo dato urgenza al varo di questa variazione di bilancio è stato proprio quello di risolvere quel problema che si trascinava da parecchio tempo, e che era particolarmente sentito da parte degli agricoltori di quella zona danneggiata dai fumi.

Per quanto riguarda il cons. Wahlmüller io volevo spiegare questo: la Giunta regionale ha presentato il disegno di legge per le comunità di valle, prevedendo un impegno di spesa di 10 milioni; in un secondo tempo la commissione competente ha elevato questo importo da 10 a 20 milioni; la commissione finanze, nel dare il suo parere finanziario, ha dato parere negativo ai 20 milioni, perché la Giunta ha dichiarato che i 20 milioni non c'erano a disposizione. In quella sede qualche consigliere, mi pare il cons. Kapfinger, ha invitato la Giunta a cercare se era possibile di elevare quello stan-

ziamento e di portarlo possibilmente a 15 milioni. Io avevo detto che avremmo senz'altro esaminato questa eventualità e in sede di discussione della variazione di bilancio abbiamo aderito a questa richiesta e abbiamo elevato lo stanziamento, cioè abbiamo messo a disposizione del Consiglio, al posto di 10 milioni, 15 milioni, come appare dagli elenchi che abbiamo presentato in variazione di bilancio.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): In dem Gesetzentwurf über die Talgemeinschaften, zu dem der Assessor Fronza noch Ergänzungen angekündigt hat, habe ich nun gesehen, daß in diesem Gesetz der Beitrag der Region für die Waldaufseher meritorisch auf 40% festgesetzt werden soll. Die 40% decken sich dann mit den 40 Millionen, in dem von den 100 Millionen der Halbjahreskosten ausgegangen wird und 40% von 100 sind ja 40 Millionen Lire. Das entspräche also den 40 Millionen, die nun in der Haushaltsabänderung enthalten sind. Ich kann mir sehr gut vorstellen, daß die Region sich unmöglich mit nur 40% beteiligen kann. Ich wäre der Ansicht, daß mindestens mit 50% angefangen werden müßte. Wir können es daher nicht bei 40 Millionen belassen, um dann im Talgemeinschaftsgesetz etwa von 40 auf 50% hinaufzugehen, denn das würde ja wieder eine weitere Haushaltsabänderung bedingen und wir kämen deshalb in einen « circulus vitiosus » hinein. Damit wir also beim Talgemeinschaftsgesetz doch auf 50% gehen können — was nach meiner Ansicht wirklich das Mindeste ist — würde ich beantragen, daß wir jetzt statt 40 50 Millionen vorsehen und sie auftreiben; dieser Mehrbetrag von 10 Millionen dürfte bei einem Haushalt von 30 Milliarden kein Problem darstellen.

PRESIDENTE: Stellen Sie einen schriftlichen Antrag!

*(Nel disegno di legge concernente le Comunità di valle, in merito al quale l'assessore Fronza ha annunciato delle integrazioni, ho notato che il relativo contributo della Regione per le guardie boschive dovrebbe venir meritoriamente fissato nel 40%. Detta percentuale si identificherebbe nei 40 milioni, calcolati sulla base delle spese semestrali fissate in 100 milioni. Ritengo però che la Regione non possa assolutamente partecipare a dette spese soltanto nella misura del 40%, per cui sono della opinione che detta partecipazione dovrebbe essere subito elevata al 50%. Non possiamo pertanto insistere sui 40 milioni, per poi salire con la percentuale dal 40 al 50%, poiché ciò richiederebbe un'ulteriore variazione del bilancio regionale, la qual cosa ci trascinerebbe in un circolo vizioso. Per poter quindi portarci la percentuale al 50% di cui sopra — il che a mio parere è il minimo che si possa concedere — proporrei di prevedere e reperire subito anziché 40, 50 milioni; ritengo che per un bilancio di 30 miliardi, l'eccedenza di 10 milioni non dovrebbe costituire un problema.)*

PRESIDENTE: Presenti una istanza scritta!

La parola all'assessore Avancini.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Guardi, cons. Benedikter, io mi rendo conto perfettamente che qui c'è una certa discordanza, del resto lo sento adesso da lei che nelle variazioni proposte dal collega Fronza ci sono queste differenze. Io le dico però con molta franchezza che in questo momento veramente non saprei dove reperire i 10 milioni in più che lei ha chiesto e ritengo

che per il corso del 1968 si possa far fronte con questo stanziamento; evidentemente se si presenteranno, e certamente si presenteranno, necessità di maggiori stanziamenti, in una prossima variazione di bilancio vedremo di reperire questi soldi e fare le variazioni previste dalla legge. In questo momento la Giunta regionale si trova proprio nell'impossibilità, a meno che non ci sia qualche collega che rinuncia a 10 milioni da qualche suo capitolo, ma lei sa che queste cose non avvengono mai, si trova nella impossibilità di reperire i 10 milioni.

Quindi la pregherei di attendere una prossima variazione di bilancio per poter adempiere a questa vera e propria necessità.

PRESIDENTE: Da parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Sie haben nicht ganz verstanden, um was es geht. In dem Talgemeinschaftsgesetzentwurf steht, daß die Region sich an den Ausgaben bis zu 40% beteiligt und diese 40% werden gleichgesetzt mit 40 Millionen. Wenn wir jetzt am Dienstag zum Talgemeinschaftsgesetz kommen, dann wird sicher der Antrag gestellt, 50% einzusetzen, weil 50% 50 Millionen entsprechen. Dann besteht aber ein Widerspruch zwischen dem, was jetzt beschlossen wird und den 50%, denen 50 Millionen entsprechen, so daß noch einmal eine Haushaltsabänderung gemacht werden müßte, um die anderen 10 Millionen zu sichern. Ich frage auch, ob das nach Art. 81 der Verfassung möglich ist, denn sonst könnten wir bei der Behandlung des Talgemeinschaftsgesetzes nicht von 50% reden, sondern es müßte, um es auf 50% zu bringen, wieder ein eigenes, ein sogenanntes substantielles Gesetz im Einklang mit dem substantiellen Gesetz gemacht werden, sowie eine Haushalts-

abänderung, um die 50% durchzuführen. Wir wären also solange mit den 40% gebunden, bis wieder ein eigenes, meritorisches Gesetz gemacht wird, wodurch die Sache enorm verkompliziert würde.

*(Lei evidentemente non ha ben afferrato il nocciolo della questione. Dal disegno di legge concernente le Comunità di valle emerge che la Regione parteciperà alle spese nella misura del 40%, pari cioè a 40 milioni. Allorché martedì discuteremo la legge in parola, si avvanzerà senz'altro la richiesta di partecipare alla spesa di cui sopra nella misura del 50%, cioè con 50 milioni di lire, il che richiederà ovviamente un'ulteriore variazione di bilancio, onde poter assicurare i rimanenti 10 milioni. Vorrei inoltre chiedere se ciò sia consentito dall'art. 81 della Costituzione, poiché in caso contrario non potremo avanzare nel corso della trattazione della legge in parola, la richiesta del 50%, ma dovremmo all'uopo elaborare una cosiddetta legge sostanziale conforme alla legge precedente, nonché procedere ad una variazione del bilancio. In tal modo la questione diverrebbe enormemente complicata, in quanto resteremo vincolati al 40%, fin tanto che non si fosse provveduto a varare un'apposita legge.)*

PRESIDENTE: La parola al cons. Kapfinger.

KAPFINGER (S.V.P.): Ich nehme zu dieser Diskussion Stellung und zu ihrem Ergebnis. In meiner vorherigen Empfehlung an den Herrn Assessor habe ich die Worte gebraucht, er möge bei der Waldarbeitersubventionierung der Gemeinden, die sich in finanzieller Schwierigkeit befinden, möglichst weitherzig sein. Der Herr Assessor hat zur Antwort gegeben, der in dieser Bilanzänderung vorge-

sehene Betrag würde nicht den konkreten Bedürfnissen entsprechen, weil ihm diese derzeit nicht bekannt seien; es hänge davon ab, wann dieses Gesetz in Funktion treten könne und wie hoch für heuer dann noch die Beitragsanforderungen der Gemeinden sein werden. Er hat aber erklärt, daß er sich voll bewußt sei, daß bei voller Wirksamkeit dieses Gesetzes der Betrag wesentlich höher sein werde. Es dürften wohl Größenordnungen von wenigstens 100 Millionen werden. Deshalb bin ich der Ansicht, daß momentan die Festlegung des Betrages, nicht von bindender Bedeutung ist und daß, wenn der Regionalausschuß jetzt Schwierigkeiten hat, um diese 10 Millionen mehr aufzubringen, die Zusicherung dies gegebenenfalls mit einer nächsten Bilanzänderung nachzuholen, schon irgendwie zufriedenstellend ist. Auch der Betrag von 50 Millionen wird sich ja als zu niedrig erweisen, wenn das Gesetz einmal richtig in Anwendung gekommen sein wird. Um jetzt schon das bei der nächsten Ratssitzung zu behandelnde Gesetz über die Talgemeinschaften vorwegzunehmen, bin ich der Ansicht, daß der vorgesehene Höchstbeitrag von 40% der Situation bei weitem nicht gerecht werden kann. Aber in dieser Hinsicht können wir ja dann bei der Diskussion über dieses Gesetz noch weiter reden. Nachdem uns der Herr Assessor die Zusicherung gegeben hat, bei den Zuschüssen für Waldaufseher möglichst weit zu gehen, kann es nie bei 40% bleiben. Ich bin der Ansicht, daß vielleicht auch die 50% in gewissen Fällen nicht genügen werden. Aber, wie gesagt, darüber können wir noch beim betreffenden Gesetz befinden. Das Wesentliche ist, daß der Herr Assessor die Zusicherung gegeben hat, den Gemeinden in dieser Hinsicht möglichst weit entgegenzukommen und den Waldaufseherdienst wirklich funktionieren zu lassen.

*(Prendo posizione su questa discussione e sulla sua conclusione. Nella mia precedente raccomandazione rivolta al signor assessore lo avevo pregato a proposito della sevvenzione ai Comuni per i lavoratori boschivi, di voler tenere nella dovuta considerazione quelle amministrazioni comunali che si dibattono in difficoltà finanziarie. Nella sua risposta il signor assessore ha fatto presente che i fondi previsti da questa variazione del bilancio non sono sufficienti per coprire le effettive esigenze, in quanto queste non gli sarebbero ancora note; tutto dipenderebbe dall'entrata in vigore di questa legge, nonché dalle richieste che avanzerebbero per l'anno in corso i Comuni interessati. Il signor assessore ha dichiarato inoltre di rendersi perfettamente conto che, qualora detta legge entrasse nel suo pieno vigore, il relativo importo dovrebbe essere aumentato sensibilmente. Probabilmente si raggiungerebbero a tal proposito almeno i 100 milioni. Sono perciò dell'opinione che per il momento la fissazione dell'importo non sia di vincolante importanza e qualora la Giunta regionale avesse delle difficoltà a reperire questi 10 milioni, l'assicurazione che si provvederebbe in merito con una prossima variazione del bilancio, è in certo qual modo soddisfacente. Anche un importo di 50 milioni risulterebbe insufficiente, qualora la legge venisse applicata in tutta la sua efficienza. Per quanto riguarda la legge sulle Comunità di valle che discuteremo nella prossima seduta posso anticipare, che a mio avviso l'importo massimo del 40%, non risolverà affatto il problema, ma di ciò ne riparleremo dettagliatamente in sede competente. Dopo aver sentito le assicurazioni del signor assessore, che i contributi per le guardie boschive saranno elargiti in misura piuttosto elevata, il 40% è assolutamente insufficiente, ed in certi casi non riusciremo a fronteggiare le relative esigenze nep-*

*pure con il 50%, ma, come già detto, di ciò discuteremo dettagliatamente nel corso del relativo dibattito. L'essenziale è che il signor assessore ci ha appunto assicurato di venir incontro quanto più possibile ai Comuni, onde garantire un efficiente servizio di vigilanza boschiva.)*

PRESIDENTE: La parola all'assessore Avancini.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Vorrei far osservare al cons. Benedikter che in primo luogo noi abbiamo già approvato le entrate e perciò penso che, anche sul piano formale, non sarebbe più possibile apportare un emendamento di questo tipo; in secondo luogo, anche proprio sul piano della collegialità, la Giunta regionale non ha esaminato questo emendamento, io pensavo che l'assessore l'avesse già proposto, invece l'assessore Fronza dice che lui non l'ha ancora proposto e non l'ha ancora accettato e penso che non avrebbe potuto farlo, perché la Giunta regionale non l'ha esaminato, e io ritengo che obiettivamente si possa, eventualmente se questo emendamento sarà accettato e sarà votato dal Consiglio, obiettivamente si possa rimediare in un secondo tempo a questo inconveniente.

PRESIDENTE: Also, Dr. Benedikter, stellen Sie keinen Antrag?

BENEDIKTER (S.V.P.): Die Einnahmen sind genehmigt worden, aber deswegen könnten vom Kap. 670, dh. vom Reservefonds für Gesetze 10 Millionen mehr abgezogen werden. Doch wird es dann so kommen, daß es bei Behandlung dieses anderen Gesetzes heißen wird: Ja, wir haben bei der Haushaltsabänderung 40 Millionen festgesetzt und darüber

können wir nicht hinausgehen; die 40 Millionen sind gleich 40% und weil die Haushaltsabänderung bereits genehmigt ist, geht es nicht. So wird es kommen. Denn wenn wir 50% einsetzen, dann müßten 10 Millionen mehr vorgesehen werden und für diese ist keine Deckung da.

PRESIDENTE: Dunque, dott. Benedikter, Lei non presenta alcuna richiesta?

BENEDIKTER (S.V.P.): *(Le entrate sono state approvate ma i 10 milioni necessari per la legge in parola potrebbero esser defalcati dal fondo di riserva del capitolo 670. Lasciando però le cose come stanno in sede di discussione della legge si insisterà nel dire: « la variazione del bilancio prevede 40 milioni e perciò non possiamo andare oltre a quella cifra; questi 40 milioni corrispondono al 40% e dato che la variazione del bilancio è stata approvata non si può fare nulla ». Volendo dunque concedere un contributo nella misura del 50%, si dovrebbero prevedere ulteriori 10 milioni, per i quali non vi è però al momento possibilità di copertura.)*

PRESIDENTE: La parola all'assessore Marziani.

MARZIANI (Assessore economia montana e foreste - D.C.): Io pregherei il cons. Benedikter di non insistere su questa sua proposta. Io non ero presente in commissione quando avete incluso tra i compiti delle comunità di valle il servizio anche di custodia forestale. Non so chi ha riferito se abbia precisato queste cifre del 40% o del 50%, dal disegno di legge non risulta. Non è che noi ci siamo fissati su una percentuale prestabilita per dire: daremo alle comunità di valle che attueranno

il servizio di custodia forestale una certa percentuale fissa, tanto più che nel primo anno di applicazione non sappiamo nemmeno quante comunità di valle potranno effettivamente organizzare questo servizio.

Il discorso diventa effettivamente così labile che io direi di lasciare le cose come sono in questa variazione di bilancio, salvo vedere durante l'anno che cosa effettivamente matura e quindi quali saranno le necessità e i finanziamenti che potremo predisporre.

È a titolo indicativo che si parla di 40%; non conosco esattamente la situazione delle comunità di valle in provincia di Bolzano, ma in provincia di Trento suppongo che ne possano partire un paio, perché già hanno una struttura di comunità di valle, le altre dovranno strutturarsi, convocare i comuni, fare i consorzi, ecc. Signori, siamo a maggio, dobbiamo essere realistici, il predisporre un servizio di custodia a livello di comunità di valle non è poi una cosa molto semplice. Io ritengo che sia un avvio decisamente buono, questo, che non ci obblighi quest'anno o non preveda quest'anno un investimento così grosso come può prospettarsi lei, salvo ripetere quanto già detto al cons. Kapfinger che se la Regione istituisce un servizio di questo genere si assumerà anche in futuro, negli anni prossimi, logicamente i corrispettivi oneri finanziari necessari.

PRESIDENTE: La parola al cons. Benedikter.

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich möchte nur sagen, daß bei dem Gesetz über die Bezirks- gemeinschaften bzw. Talgemeinschaften bestimmt die Beteiligung der Region mit mindestens 50% herauskommen wird. Die Region wird sich also doch nicht mit 40, sondern mit 50% beteiligen. Dann wird in die-

ser gesetzlichen Regelung von 50% gesprochen werden und es muß dann angegeben werden, wieviel die 50% im Gesetz ausmachen. Weil die Berechnung von 100 Millionen ausgeht, wird dann gesagt werden müssen, daß 50% dem Betrag von 50 Millionen entsprechen. Dann fehlen aber 10 Millionen. Deshalb können — glaube ich — nachher bei der nächsten Haushaltsabänderung die weiteren 10 Millionen dazugegeben werden. Ich glaube, daß dies gemäß dem Mechanismus des Art. 81 der Verfassung möglich ist. Wenn dies zutrifft, dann kann es jetzt auch so belassen werden, denn sonst könnte morgen beim Gesetz über die Talgemeinschaften nicht mehr von 50%, sondern müßte von 40% gesprochen werden, weil 40% 40 Millionen entsprechen. Ich möchte deshalb wissen, ob bei 50% dann noch die 10 Millionen nachträglich in einer Haushaltsabänderung bewilligt werden. Wenn das möglich ist, dann bitte.

*(Ritengo che con l'approvazione della legge concernente le Comunità di mandamento ossia le Comunità di valle, la Regione parteciperà alla relativa spesa almeno nella misura del 50%, anziché del 40%. Il provvedimento legislativo, ripeto, impegnerà l'amministrazione regionale ad un concorso spesa del 50% e si dovrà quindi stabilire in questa legge l'importo corrispondente a detta percentuale. Come noto il calcolo si basa sulle spese di 100 milioni per cui l'importo pari al 50% ammonterà a 50 milioni. Mancano comunque 10 milioni che potranno essere, io credo, reperiti con la prossima variazione del bilancio. Ritengo comunque che questa procedura si conformi all'art. 81 della Costituzione. In tal caso la questione potrebbe rimanere anche in questi termini, altrimenti nel dibattito sulla legge concernente le comunità di valle non potremmo*

*discutere del 50%, ma bensì del 40%, poiché saremmo in un domani vincolati ai 40 milioni. Vorrei dunque sapere se i 10 milioni di cui ora non disponiamo verranno stanziati con la prossima variazione del bilancio. Se ciò fosse possibile non avrei nulla in contrario.)*

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

AVANCINI (Assessore finanze e patrimonio - P.S.U.): Se la legge sarà votata dal Consiglio nella sua sovranità, se la Giunta accetterà questo emendamento che verrà proposto, di portare il contributo dal 40% al 50%, indubbiamente ne verrà un maggiore onere. Riteniamo però che nel corso dell'anno 1968 questi soldi siano sufficienti, anche se verrà proposto e verrà accettato questo emendamento, e sul bilancio del 1969 certamente si dovrà tenere conto di questo maggiore onere che indubbiamente deriverà dall'emendamento che verrà proposto o dalla legge che verrà votata con questo emendamento. Quindi mi pare che da questo punto di vista senz'altro la questione possa essere risolta. Dico che i 40 milioni sono previsti il primo anno, quindi quest'anno non li spenderemo 40 milioni.

BENEDIKTER (S.V.P.): Bastano i 40 milioni, questo ha detto lei.

AVANCINI (Assessorato finanze e patrimonio - P.S.U.): Sì, io penso di sì.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento della giunta: approvato a maggioranza con 1 astensione.

Metto in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 5 astenuti.

Pongo in votazione l'art. 3: approvato a maggioranza con 5 astenuti.

### Art. 3

*Per la concessione del concorso negli interessi sui mutui di miglioramento fondiario di cui all'art. 16 della legge 27 ottobre 1966, n. 910, è autorizzato nell'esercizio 1968 il limite d'impegno di lire 78 milioni (cap. 2507).*

### Art. 4

*La facoltà di assumere impegni a carico dei capitoli di spesa n. 2166, 2487 e 2498 dell'esercizio finanziario 1968 è subordinata all'accertamento sui corrispondenti capitoli dell'entrata, di una somma non inferiore all'ammontare degli impegni da assumere.*

Pongo in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza con 3 astenuti.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Consiglieri della provincia di Trento: votanti 23 - maggioranza richiesta 14

19 sì

4 no.

Consiglieri della provincia di Bolzano: votanti 15 - maggioranza richiesta 13

5 sì

1 no

9 schede bianche.

La legge non è approvata, non avendo ottenuta la maggioranza richiesta dalla legge; sarà inviata al Ministro dell'interno per l'approvazione.

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno: *Disegno di legge n. 133: « Ulteriore finanziamento della legge regionale 4 ottobre 1965, n. 11, contenente agevolazioni per investimenti industriali in Regione ».*

La parola all'assessore Albertini per la lettura della relazione.

ALBERTINI (Assessore industria e trasporti - D.C.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al cons. Pruner per la relazione.

PRUNER (P.P.T.T.): *(legge)*.

PRESIDENTE: La parola al cons. Margonari.

MARGONARI (D.C.): La commissione legislativa ha espresso ad unanimità il parere in ordine dell'art. 39, 6° comma, del regolamento, quindi non è stata fatta una relazione scritta.

PRESIDENTE: Chi chiede la parola in discussione generale?

La parola al cons. Wahlmüller.

WAHLMÜLLER (S.V.P.): Diesem Gesetzentwurf ist auch eine Tabelle beigegeben worden, in der die Verwendung der Gelder in den einzelnen Provinzen — also Provinz Trient und Provinz Bozen — aufgezeigt wird. Das ist an sich eine sehr nützliche und gute Sache. Nur sehe ich, daß diese beiden Tabellen verschieden aufgestellt sind, d.h., in der Provinz Trient heißt es bei den einzelnen Vorhaben « Kosten » und « Gesamtkosten », während für die Provinz Bozen « Kosten », « Prozentsatz » und « Jahresbeitrag » in Lire ausgewiesen sind. Weil die Tabellen verschieden angelegt sind, ist es sehr schwer, etwas zu vergleichen. Ich möchte den Herrn Assessor fragen, ob es nicht möglich ist, vielleicht zwei gleiche Tabellen zur Verteilung zu bringen.

*(A questo disegno di legge è stata allegata una tabella, indicante il modo di impiego del denaro delle singole province, cioè in quella di Trento e di Bolzano. Ritengo che questo sistema sia buono e molto utile. Noto però che le due tabelle sono state elaborate in due criteri diversi e cioè in quella della provincia di Trento sono state indicate le voci: « costi » e « totale dei costi », mentre in quella di Bolzano si legge: « costi », « percentuale » e « contributo annuo ». Data la diversità delle due tabelle è molto difficile dare un confronto diretto e perciò vorrei chiedere al signor assessore se non fosse possibile distribuire delle tabelle, elaborate secondo uno stesso criterio.)*

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

ALBERTINI (Assessore industria e trasporti - D.C.): Sono state fatte così dalle due Province le tabelle, essendo la legge delegata alle due Province. La provincia di Trento ha mandato appunto il prospetto delle iniziative, con il totale della spesa, dal quale si ricava la percentuale. Il principio, comunque, di attuazione delle leggi è uguale; in provincia di Bolzano si è dato costantemente l'8% sull'amministrazione della legge, salvo questi ultimi tempi che sono state fatte diverse indicazioni, in provincia di Trento ci sono altri criteri, si può andare dall'8 al 6 o al 5% di contributo, a seconda delle situazioni.

PRESIDENTE: La parola al cons. Fioreschy.

FIORESCHY (S.V.P.): Ich ergreife ganz kurz das Wort, Herr Präsident, um eine Richtigstellung zu machen. Ich bitte um Entschuldigung, daß ich erst jetzt das Wort verlangt habe; ich war leider draußen und konnte es nicht früher tun. Die Tabelle, die beiliegt,



ist bestimmt veraltet und entspricht nicht mehr den heutigen Tatsachen und rein volumemäßig müßte man sie um 2 Milliarden erhöhen, weil die Erweiterungsvorhaben der Bozner Industriezone durch weitere wichtige Projekte wesentlich größer geworden sind. Die dem Gesetzentwurf beiliegende Tabelle entspricht etwa dem Stand dieses Winters und Frühjahrs. Die Liste ist anlässlich der Bilanzdebatte geliefert worden und ist nicht mehr den Tatsachen entsprechend. Der Bedarfsstand hat sich wesentlich erhöht, so daß wir, glaube ich, so ziemlich an den Bedarf der Provinz Trient herankommen.

*(Signor presidente, prendo brevemente la parola per fare una rettifica. Chiedo scusa se intervengo soltanto adesso; purtroppo ero uscito e non sono potuto quindi intervenire. L'allegata tabella non è recente e non corrisponde più ai dati attuali per cui l'importo totale dovrebbe essere portato a 2 miliardi, in quanto ai progetti di estensione della zona industriale di Bolzano già esistenti se ne sono aggiunti altri di una certa importanza. La tabella allegata al progetto di legge corrisponde grosso modo alla situazione dell'inverno e della primavera scorsa. La lista era stata fornita in occasione del dibattito sul bilancio e non rispecchia più la realtà delle cose. Le esigenze sono nel frattempo aumentate sensibilmente cosicché raggiungono, credo, quasi quelle della provincia di Trento.)*

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale?

La parola al cons. Santoni.

SANTONI (D.C.): Solo una parola, per sottolineare che si tratta di un puro rifinanziamento della legge 11, perché nessuna variazione al vecchio sistema, già ampiamente sperimenta-

to sia negli uffici provinciali che regionali, sia dai comuni interessati, è stato introdotto. Ora la relazione mi pare abbastanza chiara e non ne vedo in ogni caso la problematica di questo come per gli altri incentivi, che è stata ampiamente dibattuta qui nella conferenza dell'industria. Quello che importa in questo momento, ad avviso del nostro gruppo, è quello di far presto a rifinanziare questa legge, perché presso le Provincie e presso la Regione ci sono molte domande che attendono di essere rifinanziate. Evidentemente in sede di rielaborazione di questa legge si potrà anche tener presente qualche particolare osservazione che la stessa relazione introduce e che, comunque, gli stessi studi e gli interessi dibattuti sull'argomento hanno ampiamente sottolineato. In attesa appunto che si possa veramente stabilire una nuova politica degli incentivi, che si possano fissare nuovi strumenti di contrattazione con gli operatori economici per potenziare l'industrializzazione di questa nostra regione, evidentemente questo, che è uno strumento direi essenziale per fare una qualsiasi politica in questioni del genere, va senz'altro rapidamente rifinanziato. È appunto per questo che il nostro gruppo è senz'altro favorevole al rifinanziamento della legge.

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola. Nessuno. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: unanimità.

#### Art. 1

*Per la concessione di contributi, in base alla legge regionale 4 ottobre 1965, n. 11, contenente agevolazioni per insediamenti industriali in Regione, è autorizzato, nell'esercizio finanziario 1968, il limite di impegno di lire 300 milioni.*

*Sul limite di impegno di cui al precedente comma sono disposte le seguenti assegnazioni:  
Lire 150 milioni alla Provincia di Trento  
Lire 150 milioni alla Provincia di Bolzano.*

Pongo in votazione l'art. 1: unanimità.

#### Art. 2

*Al complessivo onere di lire 4.500 milioni, derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede con stanziamenti, da iscriversi negli stati di previsione della spesa della Regione, in misura di lire 300 milioni a carico di ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1982.*

*Alla copertura dell'onere di lire 300 milioni, a carico dell'esercizio 1968, si provvede mediante prelevamento dal fondo iscritto al capitolo 2080 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.*

Pongo in votazione l'art. 2: unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Votanti 39

37 si

2 schede bianche.

**Disegno di legge n. 139: « Norme per la progettazione di opere pubbliche di interesse regionale ».**

La parola all'assessore per la relazione.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): *(legge).*

PRESIDENTE: La parola al Presidente della commissione.

MARGONARI (D.C.): La commissione legislativa ha esaminato questo disegno di leg-

ge nella seduta del 23 aprile 1968 ed ha approvato lo stesso all'unanimità, quindi non abbiamo fatto relazioni nè per questo nè per quello, in base al regolamento.

PRESIDENTE: È aperta la discussione generale. Chi chiede la parola in discussione generale? La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Sehr geehrter Herr Präsident! Meine Damen und Herren! Ich werde mich kurz fassen. Als die gesetzgebende Kommission am 23. dieses Monats zusammengetreten ist, um diesen Gesetzentwurf zu überprüfen, habe ich die Gelegenheit wahrgenommen, um meinen Standpunkt zu äußern. Ich bin der Meinung, daß es ein Gesetz braucht, um bestimmte Ausgaben rechtlich zu regeln, damit der Rechnungshof bei der Genehmigung der Beschlüsse keine Schwierigkeiten bereitet. Der Rechnungshof würde nämlich so manche Schwierigkeiten bereiten, wenn die Region z.B. beschließen würde, im Interesse von Gemeinden oder von Konsortien sowie von Interessentschaften Projekte zu Lasten der Region ausarbeiten zu lassen.

Eine andere Sache ist es aber, wenn man nun hergeht und eine Materie derart regelt, wie sie in diesem Gesetz geregelt werden soll. Ich beziehe mich diesbezüglich nur auf den Art. 1. Dieser Artikel bringt praktisch nichts Neues. Die im Art. 1 enthaltenen Bestimmungen haben auf Grund staatlicher Gesetze heute schon Rechtskraft und auf Grund derselben können heute schon von den Landesverwaltungen Beschlüsse gefaßt werden, — wir auf jeden Fall tun es als Landesverwaltung Bozen. Sie können auch von den Gemeindeverwaltungen gefaßt werden, ohne daß man behaupten könnte, sie würden gegen das Gesetz verstoßen. Der Art. 1 ist deshalb meines Erachtens ein Pleonasmus.

Man wiederholt «sic et simpliciter» nur Bestimmungen, die heute bereits in Kraft sind und die heute auch von allen öffentlichen Körperschaften, die Provinz inbegriffen, angewandt werden. Ich muß Ihnen schon sagen, Herr Assessor, daß wir als Landesverwaltung Bozen mit dem Rechnungshof nie Schwierigkeiten gehabt haben, wenn wir einen Auftrag an Freiberufler zur Ausarbeitung eines Projektes erteilt haben, sei es eines Maximalprojektes oder eines Ausführungsprojektes. Auch dann nicht, wenn wir als Landesverwaltung einem Freiberufler den Auftrag gegeben haben, die Bauleitung für eine unserer Arbeiten zu übernehmen, oder wenn wir jemanden als Assistenten beauftragt haben, weil wir mit unserem Personal nicht mehr nachgekommen sind. Es muß sich also gar nicht um eine besondere Arbeit handeln, um diesen Auftrag an Freiberufler geben zu können, sondern es genügt vollkommen, wenn man den Nachweis liefert oder zumindest erklärt, mit dem eigenen Personal dieser Aufgabe nicht mehr gerecht werden zu können. Wenn man deshalb diesen Art. 1 mit all diesen Absätzen und Sonderbestimmungen liest, dann muß man feststellen, daß eigentlich keine Änderung eingeführt, sondern nur das bereits bestehende Gesetz wiederholt wird. Ich habe dies auch schon in der Kommission gesagt. Meines Erachtens könnte man diesen Art. 1 deshalb ohne weiteres weglassen. Man hätte dadurch weder einen Schaden noch einen Nutzen.

Die anderen Artikel sind schon gerechtfertigt, denn wie ich schon einleitend sagte, kann eine Verwaltung nicht Aufträge zur Ausarbeitung von Projekten im Interesse von anderen Verwaltungen erteilen. Wenn man so etwas vornimmt, dann muß man selbstverständlich eine gesetzliche Grundlage besitzen und eine gesetzliche Regelung treffen. Nun überlasse ich es Ihnen, Herr Assessor — auch in der Gesetz-

gebungskommission habe ich es dem Ausschuß überlassen —, darüber zu befinden, ob es opportun ist, diesen Art. 1 beizubehalten, oder ob es nicht vernünftiger wäre, ihn einfach zu streichen, weil man ja nichts Neues einführt. Im übrigen bin ich schon dafür, daß man für die übrigen Aufgaben eine gesetzliche Regelung trifft.

*(Illustrissimo Signor Presidente! Signore e Signori! Sarò breve. Allorquando il 23 c.m. si riunì la Commissione legislativa per esaminare il presente progetto di legge, ho colto l'occasione per esporre il mio punto di vista. A mio avviso dovremmo emanare una legge che disciplini giuridicamente certe spese, onde evitare che la Corte dei Conti sollevi delle eccezioni in sede di approvazione dei relativi decreti. Infatti, qualora il Consiglio regionale dovesse deliberare di far elaborare a spese della Regione dei progetti nell'interesse di Comuni, consorzi ed interessenze, la Corte dei Conti farebbe al riguardo senz'altro delle obiezioni.*

*La questione però si prospetterebbe diversamente, qualora la materia venisse regolata nel modo in cui dovrebbe venir disciplinata appunto in questa legge. Mi riferisco naturalmente all'art. 1, che non contiene nulla di nuovo. Le norme in esso contenute sono praticamente le vigenti norme della legge statale, in base alle quali le amministrazioni provinciali — almeno per quanto riguarda la provincia di Bolzano — possono attualmente deliberare in merito. Anche alle amministrazioni comunali è permesso di avvalersi di questa facoltà, senza peraltro contravvenire alla legge di cui sopra; pertanto lo art. 1 altro non è che un pleonasma. Esso infatti ripete «sic et simpliciter» le stesse norme che attualmente vengono applicate dagli Enti pubblici e naturalmente anche dalla Provincia. Le posso inoltre*

*assicurare, signor assessore, che la Corte dei Conti non ha mai fatto all'amministrazione provinciale di Bolzano alcun appunto in merito, eppure la Giunta provinciale ha spesso incaricato un libero professionista ad elaborare un progetto di massima od un progetto di esecuzione, affidando poi ad altro professionista la direzione dei lavori. Qualche volta abbiamo nominato anche un assistente, in quanto non riuscivamo a fronteggiare il lavoro con il nostro personale. Per poter dare dunque un incarico a liberi professionisti non occorre che l'opera da realizzare sia un lavoro di particolare importanza, ma è sufficiente poter dimostrare od almeno dichiarare di non riuscire a portare a compimento l'opera stessa con il proprio personale. Leggendo dunque questo art. 1 con tutti i suoi commi e norme speciali si deve constatare che non è stato introdotto nulla di nuovo, ma che esso non rappresenta altro che una ripetizione delle leggi vigenti, cosa questa che ho già fatto presente in sede di Commissione. A mio avviso dunque, stralciando detto art. 1, al provvedimento in parola non si recherebbe nè vantaggio nè danno.*

*Gli altri articoli invece sono giustificati, in quanto, come ho già detto all'inizio del mio intervento, un'amministrazione non può dare l'incarico di elaborare progetti nell'interesse di altre amministrazioni. Ritengo giusto che simile modo di procedere venga disciplinato da un provvedimento legislativo. Lascio dunque decidere a Lei, signor assessore, — anche in sede della Commissione legislativa ho infatti lasciato la decisione alla Giunta regionale decidere ripeto se sia opportuno di stralciare o meno detto art. 1, visto che non contiene alcuna norma nuova. Per il resto sono perfettamente d'accordo, che si provveda a regolare la questione con una legge.)*

PRESIDENTE: Chi chiede ancora la parola in discussione generale? La parola al cons. Spögl.

SPÖGLER (S.V.P.): Herr Präsident! Ich habe mir anlässlich der Debatte zum Haushaltsplan 1968 erlaubt, die Frage der Finanzierung der Projekte für die Güterwege anzuschneiden und habe im Zusammenhang damit die Situation auf diesem Sektor kurz geschildert. Es braucht, glaube ich, nicht mehr wiederholt zu werden, daß diese Interessentschaften, die ja mehr oder weniger immer diese Güterwege bauen, sich sehr schwer tun, die Spesen für die Projektierung dieser Güterwege aufzubringen, weil sie ja von vornherein nicht wissen, ob auch die Finanzierung seitens der Region gesichert werden kann, so daß also mit anderen Worten damit manchmal Auslagen verbunden sind, die dann später von der öffentlichen Hand nicht gedeckt werden. Ich erlaube mir deshalb den Herrn Assessor zu fragen, ob auch die Finanzierung der Projektierung der Güterwege in diesem neuen Gesetz enthalten ist, wie es damals vom Assessor versprochen worden war.

Beim Durchlesen dieses Gesetzentwurfes sind mir nicht nur große Zweifel aufgekommen, sondern ich bin persönlich sogar sicher, daß die Spesen für die Projektierung der Güterwege seitens der Interessentschaften in diesem Gesetz ja nur Beiträge an öffentliche Körperschaften, dh. an « enti locali ed ai loro consorzi » vorsieht, das sind also Gemeinden bzw. Gemeindegemeinschaften. Ich würde aber den größten Wert darauf legen, Herr Assessor, daß mit diesem Gesetzentwurf auch für Projektierungskosten Beiträge an Interessentschaften vorgesehen werden. Wie groß die Notwendigkeit besonders in der Provinz Bozen auf diesem Gebiet ist, wissen Sie selber und ich würde Sie

ersuchen, sollte es mit diesem Gesetzentwurf nicht möglich sein, einen Abänderungsantrag in diesem Sinn zu akzeptieren.

*(Signor Presidente! In occasione del dibattito sul bilancio del 1968 mi sono permesso di sollevare la questione del finanziamento dei progetti relativi alle strade interpoderali, illustrando brevemente la situazione di questo settore. Ritengo superfluo ribadire, che queste interessenze, che si occupano sempre della costruzione delle strade interpoderali, abbiano delle difficoltà nel fronteggiare le spese per la progettazione di dette strade, in quanto non fanno in precedenza, se la Regione provvederà o meno al relativo finanziamento, cosicché in altre parole, le spese connesse a questi progetti spesso non vengono coperte dall'amministrazione pubblica. Mi permetto pertanto chiedere al signor assessore, se, come egli stesso aveva promesso, in questo progetto di legge sia anche compreso il finanziamento della progettazione delle strade interpoderali.*

*Leggendo il presente progetto di legge, non mi sono sorti soltanto dei grandi dubbi, anzi sono personalmente sicuro, che le spese per la progettazione delle strade interpoderali a favore delle interessenze non siano comprese nel progetto di legge in parola, in quanto lo stesso prevede soltanto contributi a favore di Enti locali e dei loro consorzi, contributi cioè a favore dei Comuni o dei Consorzi comunali. Personalmente signor assessore attribuire grande importanza al fatto, che il progetto di legge in parola prevedesse anche contributi a favore delle interessenze per le spese della progettazione di cui sopra. Quale sia la necessità in particolare in Provincia di Bolzano in questo settore la conosce Lei stesso, e pertanto vorrei pregarla, qualora non*

*fosse possibile provvedere in merito con questo progetto di legge, di voler accettare in tal senso una mozione di modifica.)*

PRESIDENTE: La parola all'assessore Pasqualin.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): La legge che ora è in discussione riguarda la questione relativa ai due capitoli di bilancio che erano già amministrati in effetti da parte dell'assessorato ai lavori pubblici. La richiesta del cons. Dalsass, di stralciare l'art. 1, io l'ho fatta presente ai nostri uffici, però mi fanno osservare che, a differenza della legge dello Stato, l'art. 1 presume delle condizioni che sono particolarmente diverse, cioè c'è un concetto nuovo al primo comma ad esempio, relativamente al carico di lavoro che nella legge dello Stato non dovrebbe esserci. Inoltre si insiste sul fatto che il conferimento per quanto riguarda la direzione dei lavori è staccato da quella che può essere la progettazione, mentre la legge dello Stato dovrebbe parlare di progettazione e di direzione di lavori; sembra sia molto più comodo in definitiva avere a disposizione, staccata, la direzione dei lavori. Mi pare però che il cons. Dalsass affermi che in definitiva, pur avendo questa perplessità sulla validità dell'art. 1, esso non dà noia a nessuno, può benissimo restare.

Al cons. Spögler rispondo che era stato inserito un articolo particolare sulla possibilità di concedere contributi su progettazioni per strade interpoderali e cose similari. La difficoltà però è dovuta al fatto che le strade che potevano beneficiare non erano di proprietà degli enti locali, e questo ci aveva messo in notevoli difficoltà, proprio perché anche un privato avrebbe potuto domandare il contribu-

to per la progettazione di una strada che non aveva a che fare con l'utilità pubblica e quindi la discrezionalità da parte della Giunta sarebbe stata eccessiva. Mi pare però che con l'art. 2, se queste strade sono di proprietà degli enti locali, e inevitabilmente quasi tutte lo devono essere, si può ricorrere o al comune o al consorzio che potrebbe essere fatto esclusivamente per questa progettazione; però insisto che è indispensabile che la proprietà di questa opera sia degli enti locali, in caso diverso ci saremmo messi in enorme difficoltà anche nei confronti dell'organo di controllo.

Quindi io pregherei il cons. Spögler di ritirare la sua proposta di emendamento, proprio perché era stata già esaminata questa possibilità, ma si sono trovate delle notevoli perplessità da parte degli uffici legislativi.

**PRESIDENTE:** La discussione generale è chiusa. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvata a maggioranza con 1 astenuto.

#### Art. 1

*L'Amministrazione regionale è autorizzata ad affidare a liberi professionisti la compilazione dei progetti delle opere che vengono da essa direttamente eseguite, qualora la particolare natura delle opere, l'urgenza o il carico di lavoro del competente Ufficio tecnico determinino l'opportunità di servirsi di professionisti estranei all'Amministrazione.*

*L'incarico di compilare un progetto non conferisce al professionista alcun titolo per la direzione dell'opera.*

*L'Amministrazione regionale, in considerazione delle esigenze di cui al primo comma del presente articolo, può affidare la direzione dell'opera al progettista o ad altro libero professionista.*

*Il rapporto di prestazione professionale è regolato da apposito disciplinare, redatto sulla base del disciplinare-tipo, da approvarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta.*

*I compensi spettanti ai liberi professionisti sono quelli previsti dalla tariffa professionale degli Ingegneri e degli Architetti per le opere eseguite nell'interesse dello Stato, adottata dal Ministero dei lavori pubblici.*

Chi chiede la parola all'art. 1? La parola al cons. Dalsass.

**DALSASS (S.V.P.):** Ich fasse mich ganz kurz, Herr Präsident! Ich habe sofort die Hand hochgehalten, damit ich nicht nochmals überrollt werde. Auch den Kollegen Spögler haben Sie übersehen, der auch reden wollte.

Ich will also nur ganz kurz auf die Äußerungen des Herrn Assessors zurückkommen. Wenn er sagt, daß im Art. 1 neue Kriterien, dh. einige Neuerungen im Vergleich zum selben Artikel des Staatsgesetzes vorgesehen sind, so muß ich nochmals erklären, daß dies nicht zutrifft. Denn wenn auch vorgesehen wird, daß Projekte in Auftrag gegeben werden können, sofern das Amt die Arbeit nicht bewältigen kann, so gilt dies auch heute schon auf Grund der bestehenden Gesetze. Wenn Sie meine kurzen Äußerungen verfolgt haben, so dürften Sie gehört haben, daß ich schon auf diese Möglichkeit hingewiesen habe, daß also die öffentlichen Körperschaften im allgemeinen von dieser Möglichkeit Gebrauch machen können, wenn sie selbst wegen Überlastung nicht dazu in der Lage sind, die Projekte auszuarbeiten. Wenn dann noch gesagt wird, es sei eine Neuerung eingeführt worden, weil ein Freiberufler das Projekt ausarbeiten kann und ein anderer mit der Bauleitung beauftragt werden darf, so gilt dies auch heute schon. Wir haben

dies schon des öfteren praktiziert: ein Freiberufler hat den Auftrag bekommen, das Projekt auszuarbeiten, ohne jedoch mit der Bauleitung betraut zu werden, weil wir uns dieselbe selbst vorbehalten oder sie einem anderen Freiberufler anvertrauen wollen. Also es sind dieselben Kriterien, die schon seit eh und je zur Anwendung gekommen sind. In diesem Art. 1 ist deshalb meiner Ansicht nach keine einzige Neuerung enthalten, weshalb ich ihn als überflüssig erachte. Deswegen werde ich mich bei der Abstimmung über den Art. 1 der Stimme enthalten.

*(Sarò molto breve, Signor Presidente! Ho alzato subito la mano per non essere ignorato un'altra volta. Anche il collega Spögler voleva parlare ma Lei evidentemente non se ne è accorto. Vorrei riportarmi brevemente all'esposizione del signor assessore. Se egli infatti asserisce che nell'art. 1 sono previsti nuovi criteri, vale a dire che, a confronto dello stesso articolo della legge statale, sono state introdotte delle innovazioni, devo ribadire che ciò non corrisponde a verità. Infatti la facoltà data da detto articolo, di incaricare dei tecnici per l'elaborazione di progetti qualora l'ufficio si trovasse nella impossibilità di portare a compimento il lavoro, tale possibilità, ripeto, sussiste già in base alle vigenti leggi. Se Ella ha seguito le mie brevi esposizioni avrà anche sentito che avevo accennato a questa possibilità, alla quale potrebbero ricorrere in genere tutti gli Enti pubblici, qualora fossero oberati di lavoro e perciò non in grado ad elaborare i progetti. Il fatto che sussista la possibilità di incaricare un libero professionista ad elaborare il progetto, affidando poi in un secondo momento la direzione dei lavori ad altro tecnico, non costituisce alcuna innovazione, in quanto tutto questo è già previsto, ripeto, dalle vigen-*

*ti leggi. Noi infatti abbiamo spesso fatto uso di questa facoltà, affidando l'incarico di elaborare il progetto ad un libero professionista, senza dargli peraltro l'incombenza della direzione dei lavori, che assumevamo noi direttamente oppure un altro professionista all'uopo incaricato. Si tratta dunque degli stessi criteri che si sono sempre applicati e pertanto l'art. 1 non contiene a mio avviso alcuna innovazione. Ritengo perciò superfluo detto articolo, per cui mi asterrò da votare in merito.)*

PRESIDENTE: La parola all'assessore Pasqualin.

PASQUALIN (Assessore suppl. lavori pubblici e credito - D.C.): Vorrei dire al cons. Dalsass che nella legge dello Stato non è detto esplicitamente; noi oggi praticamente regolariamo una situazione che gli enti locali praticavano già, però non era disciplinato in modo esplicito dalla legge.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 1: approvato a maggioranza con 3 astenuti.

## Art. 2

*L'Amministrazione regionale è autorizzata a provvedere a suo totale carico alla compilazione dei progetti di opere pubbliche di competenza degli enti locali e dei loro consorzi, qualora tali opere siano ammissibili alle provvidenze previste da leggi regionali o statali.*

*Per ottenere i benefici, di cui al precedente comma, l'ente interessato dovrà presentare domanda in carta legale, corredata dalla relativa deliberazione d'autorizzazione dell'organo competente. Tale deliberazione, previa illustrazione delle finalità e delle caratteristiche del-*

*l'opera, nonché del piano di finanziamento della stessa, deve contenere l'approvazione del progetto di massima.*

*Nel caso in cui venga richiesta la redazione di un progetto di massima, la deliberazione dell'organo competente, che autorizza la presentazione della domanda, si limiterà all'illustrazione delle finalità dell'opera e al piano finanziario della stessa.*

*L'assunzione da parte della Regione del compito di progettazione, direttamente o a mezzo di libero professionista, a norma del precedente articolo, è disposta con decreto dell'Assessore cui è affidata la materia dei lavori pubblici, previa deliberazione della Giunta.*

*L'ente, per il quale la Regione ha assunto il compito di redigere un progetto esecutivo, dovrà porre in evidenza, nella documentazione contabile conseguente all'esecuzione dell'opera, che il progetto esecutivo non ha comportato spese.*

*L'eventuale trasgressione di tale obbligo, seguita dalla utilizzazione dei benefici previsti da leggi regionali o statali riferiti agli oneri di progettazione, comporta la perdita del beneficio accordato e il recupero del costo di progettazione, nella misura del compenso che sarebbe spettato ad un libero professionista in base alla tariffa professionale degli Ingegneri e degli Architetti, adottata dal Ministero dei lavori pubblici al momento dell'emanazione de decreto revocato.*

Chi chiede la parola all'art. 2? La parola al cons. Spögler.

SPÖGLER (S.V.P.): Der Herr Assessor hat auf meine Ausführungen zur Antwort gegeben, daß diese Beiträge an Freiberufler für die Projektierung von Güterwegen nicht mög-

lich seinen. Allerdings scheint mir, daß er mir diesbezüglich keine stichhaltige Begründung gegeben hat; seine Ausführungen erscheinen mir zu generell. Es ist eine Tatsache, daß heute die Landesverwaltungen, jedenfalls aber die Landesverwaltung von Bozen und andererseits das Landwirtschaftsinspektorat und die Forstinspektorate Projekte für Konsortien oder Interessensschaften zum Bau von Güterwegen ausarbeiten. Warum nun die Region nicht auch — wie für andere Arbeiten — im Interesse von Gemeinden Freiberufler zur Projektierung von Güterwegen beauftragen könnte, das verstehe ich nicht. Da müßte man mir schon mit juristisch fundierten Argumenten entgegentreten. Es ist ja allgemein bekannt, daß die meisten Güterwege nicht nur für diese 4, 6 oder 10 und mehr Bauern Verwendung finden, sondern daß — wenn sie einmal gebaut sind — sie von allgemeinem Interesse sind und somit also der gesamten Bevölkerung des betreffenden Gebietes dienen. Ich muß derzeit noch darauf bestehen, einen Abänderungsantrag einbringen zu dürfen und würde den Regionalausschuß ersuchen, diese Frage mit gutem Willen noch zu studieren, und, wenn irgendwie juristisch eine Möglichkeit besteht, auch das Problem der Finanzierung der Projektierung von Güterwegen in dieses Gesetz einzubauen.

*(Il signor assessore ha risposto alle mie esposizioni ribadendo che non è possibile concedere dei contributi per l'elaborazione dei progetti delle strade interpoderali da parte di liberi professionisti. Tuttavia non mi sembra che egli abbia fornito a tal proposito validi motivi, in quanto le sue esposizioni appaiono troppo generiche. È comunque un dato di fatto che attualmente le amministrazioni provinciali*



*ed in particolare l'amministrazione provinciale di Bolzano, nonché l'ispettorato all'agricoltura e gli ispettorati alle foreste, elaborino progetti per la costruzione di strade interpoderali, per conto di Consorzi o di interessenze. Non comprendo perciò il motivo per cui la Regione non possa incaricare — come avviene per altri lavori —, nell'interesse di Comuni, dei liberi professionisti per la progettazione delle strade in parola. Una eventuale opposizione dovrebbe essere basata su argomenti giuridicamente fondati. È noto a tutti che gran parte di dette strade interpoderali non vengono usate soltanto da 4, 6, o 10 contadini, ma che — una volta costruite — sono di interesse generale e servono a tutta la popolazione della zona. Mi vedo pertanto costretto ad insistere sulla mia richiesta, presentando all'uopo una mozione di modifica. Pregherei inoltre la Giunta regionale di voler esaminare la questione con tutta la buona volontà e qualora dal punto di vista giuridico sussistesse in certo qual modo la possibilità di inserire in detta legge il problema del finanziamento della progettazione di strade interpoderali, di provvedere in merito).*

PRESIDENTE: La parola all'assessore.

PASQUALIN (Assessore supplente lavori pubblici e credito - D.C.): Avevo già detto che era particolarmente difficile poter inserire in questa legge la possibilità di concedere contributi ad enti per opere pubbliche che non fossero state di proprietà degli enti locali. Per quanto riguarda le strade interpoderali, a cui accennava il cons. Spögler, mi pare che siano di competenza del settore dell'agricoltura, tramite gli ispettorati o cose di questo genere si prevede già un contributo, una assistenza tecnica a quel-

la che è la progettazione. Nel Piano Verde inoltre è anche previsto che si diano di questi contributi. Pertanto la Giunta non può che confermare quella che è la sua presa di posizione indicata nella legge.

PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento da parte di Spögler, Dalsass e altro: nel primo comma « di competenza degli enti locali e dei loro consorzi e delle interessenze o consorzi per la costruzione di strade interpoderali di interesse generale ». Inserire « e delle interessenze o consorzi per la costruzione di strade interpoderali di interesse generale ».

La parola all'assessore.

PASQUALIN (Assessore supplente lavori pubblici e credito - D.C.): Ritenendo che le interessenze siano direttamente inserite come interessi privati ribadisco che questa parte sarebbe di competenza nel settore dell'agricoltura e il collega Marziani mi conferma che per quanto riguarda questo settore ha sempre contribuito sia con il Piano Verde, sia nelle leggi apposite. Pertanto la Giunta non può accettare l'emendamento.

PRESIDENTE: La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich kann mir vorstellen, daß der Regionalausschuß diesen Vorschlag nicht akzeptiert . . . Kann man die Anlage nicht ein bißchen besser einstellen, Herr Präsident? . . . es stört . . .

(Kurze Unterbrechung)

DALSASS (S.V.P.): Ich sagte vorhin, mir ohne weiteres vorstellen zu können, daß der Re-

gionalausschuß mit unserem Änderungsantrag nicht einverstanden ist . . .

Ich weiß nicht, Herr Präsident, könnte man nicht vielleicht die Sitzung kurz unterbrechen, damit man hier nachschauen kann? . . . Herr Assessor, Sie können ohne weiteres dagegen sein, wenn man einen Änderungsantrag einbringt; auch der Regionalausschuß kann sich ohne weiteres dagegen aussprechen. Aber Sie haben Argumente ins Feld geführt, die eigentlich im Widerspruch stehen zur jetzigen Formulierung dieses Artikels. Sie sagten vorhin, man könne den Konsortien und den Interessenschaften keine Beiträge zur Ausarbeitung von Projekten geben, weil diese Interessenschaften und Konsortien für die Projektierung von Güterwegen und für die Durchführung dieser Arbeiten schon Beiträge von seiten der Region oder von seiten des Staates bekommen. Das sagten Sie und das soll nun ein Argument sein, um diesen Änderungsantrag abzulehnen. Num möchte ich jedoch an Hand des Gesetzestextes oder an Hand dieses Art. 1 — den nicht wir formuliert haben, sondern der Regionalausschuß und der sicher auch Ihren Segen bekommen hat — erklären, daß man auch den Gemeinden und den Gemeindekonsortien Beiträge für die Ausarbeitung von Projekten nur geben kann, sofern laut Gesetz die Möglichkeit vorhanden ist, um von der Region oder vom Staat hierzu einen Beitrag zu erhalten. Ich lese hier den italienischen Text vor: « . . . qualora tali opere siano ammissibili alle provvidenze previste da leggi regionali o statali ». Also auch was die Gemeindestraßen und öffentlichen Arbeiten im allgemeinen betrifft, kann man die Projektierung nur dann vornehmen lassen, wenn sie einen Beitrag entweder auf Grund eines Staatsgesetzes oder eines Regionalgesetzes bekommen können. Auch diese Bauvorhaben befinden sich in derselben

Lage wie die Güterwege, die eventuell auch auf Grund dieses Artikels projektiert werden müßten. Also ich glaube nicht, daß dies ein Argument ist, um die Projektierung von Güterwegen, die doch auch dem allgemeinen Interesse entsprechen, nicht zuzulassen. Sie haben ein Argument gegen unseren Abänderungsantrag ins Feld geführt, das im Widerspruch steht zu Absatz 1 des Art. 2.

*(Presumo che la Giunta regionale non accetterà questa proposta . . .*

*Signor Presidente, non si potrebbe forse regolare meglio l'impianto? . . . disturba . . .*  
(breve interruzione)

*Posso come già dianzi presumere che la Giunta regionale non concederà su questa nostra mozione di modifica . . . Signor Presidente, non si potrebbe interrompere brevemente la seduta, per far controllare l'importo? Signor assessore, è sua facoltà opporsi ad una mozione di modifica già presentata, e ciò vale anche per tutta la Giunta regionale. Ma Ella signor assessore ha tirato in campo gli argomenti, che contrastano con l'attuale formulazione di questo articolo. Lei poco fa ha affermato, che ai consorzi ed interessenze non si possono concedere dei contributi per la progettazione e costruzione delle strade in parola. Questa affermazione dovrebbe essere un valido argomento per rigettare questa mozione di modifica. Vorrei tuttavia dichiarare, attendendomi strettamente al testo della legge o meglio al testo dell'art. 1 — che non è stato formulato da noi ma bensì dalla Giunta regionale ed avrà ricevuto senz'altro anche il Suo crisma — che ai Comuni e consorzi comunali si possano concedere contributi per la elaborazione di progetti, qua-*

lora tali opere siano ammissibili alle provvidenze previste da leggi regionali o statali. Questo è il testo originale in lingua italiana. Dunque per quanto riguarda le strade comunali e lavori pubblici in genere, i relativi progetti possono essere elaborati da liberi professionisti soltanto qualora per tali opere si possano ottenere contributi della Regione o dello Stato. Per questo genere di opere, che dovrebbero venir realizzate in base a tale articolo, vale lo stesso discorso relativo alle strade interpoderali. Non credo dunque che questo sia un argomento che possa vietare la progettazione delle strade interpoderali, che, come sappiamo, vengono costruite nell'interesse generale. Le sue argomentazioni, signor assessore, che dovrebbero giustificare la reiezione della nostra mozione di modifica, contrastano con il 1° comma dell'art. 2).

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento che dice « enti locali, dei loro consorzi e delle interessenze o consorzi per la costruzione di strade interpoderali di interesse generale » Chi è d'accordo con questo emendamento: l'emendamento è respinto con 18 voti contrari, 9 favorevoli, 2 astensioni. Pongo in votazione l'art. 2: approvato a maggioranza con 8 astenuti.

### Art. 3

*L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli enti locali ed ai loro consorzi, contributi in conto capitale, in misura non superiore al 75 per cento della spesa, riconosciuta ammissibile per la progettazione di opere pubbliche di loro competenza.*

*Per ottenere il contributo di cui al precedente comma, l'ente interessato dovrà presentare domanda in carta legale, corredata:*

- a) della deliberazione dalla quale risulti l'affidamento dell'incarico ad un libero professionista e l'impegno della relativa spesa di progettazione;
- b) del preventivo-particella, a firma del tecnico progettista, redatto sulla base delle tariffe professionali.

*La concessione del contributo viene disposta con decreto dell'Assessore, al quale è affidata la materia dei lavori pubblici, previa deliberazione della Giunta. Con lo stesso provvedimento viene fissato il termine, entro il quale il progetto esecutivo dell'opera deve essere presentato.*

*La liquidazione del contributo è subordinata alla presentazione, da parte dell'ente interessato, della deliberazione di approvazione del progetto e di liquidazione delle spese di progettazione.*

*L'ente beneficiario dovrà porre in evidenza, nella documentazione contabile conseguente all'esecuzione dell'opera, il contributo corrisposto dalla Regione sulla spesa di progettazione.*

*L'eventuale trasgressione di tale obbligo, seguita dalla relativa utilizzazione dei benefici previsti da leggi regionali o statali riferiti agli oneri di progettazione, comporta la perdita del beneficio previsto dal presente articolo e il recupero dell'importo corrisposto a titolo di contributo.*

Chi chiede la parola? La parola al cons. Dalsass.

DALSASS (S.V.P.): Ich möchte jetzt zur Geschäftsordnung das Wort ergreifen. Wenn ich nicht irre, hat der Regionalrat über den Änderungsantrag zum Art. 2, den wir einge-

bracht haben, abgestimmt; er wurde dann abgelehnt. Dann wurde über den Art. 2 abgestimmt und dieser wurde genehmigt. Nun möchte ich mir erlauben, auf etwas hinzuweisen. Die Gesetzgebungskommission hat eine Änderung vorgeschlagen, und zwar zu Art. 2, im 2. Absatz; da hat die Gesetzgebungskommission beschlossen, den « piano di finanziamento » zu ändern in « piano finanziario » . . .

Herr Präsident! Man hört die Übersetzung nicht...

*(Vorrei dire qualche cosa in merito all'ordine del giorno. Se non vado errato il Consiglio regionale ha votato e respinto il nostro emendamento all'art. 2. Subito dopo, detto articolo è stato votato ed approvato. A tal proposito vorrei fare una breve osservazione e precisamente in merito al 2° comma dell'art. 2; la Commissione legislativa aveva deciso di sostituire la dicitura « piano di finanziamento » con « piano finanziario ». . . Signor Presidente non si sente la traduzione . . .)*

CORSINI (P.L.I.): Non si sente niente.

DALSASS (S.V.P.): Non è colpa mia, non sono mica elettricista io . . .

PRESIDENTE: Il cons. Dalsass rileva che la commissione legislativa abbia proposto una variazione che dice: « nonché del piano di finanziamento della stessa », si dovrebbe dire « nonché del piano finanziario della stessa ».

DALSASS (S.V.P.): Io comunque posso anche spiegarmi in italiano. La commissione legislativa ha proposto un emendamento, al posto di « piano di finanziamento » doveva scriversi « piano finanziario ». Io non ho sentito che il Consiglio regionale abbia deliberato questo e-

mendamento, è un emendamento fatto dalla commissione. Ho chiesto la parola sul regolamento, volevo chiedere al signor Presidente come si intende ovviare a questa dimenticanza, io voglio chiamarla dimenticanza, perché su questo si deve pur decidere, si deve pur deliberare, votare, però c'è una norma del regolamento che dice che su articoli già votati non si può più ritornare. Adesso io pregherei il signor Presidente o la Presidenza di vedere come si può ovviare a qualche cosa.

PRESIDENTE: Io personalmente ritengo questa variazione soltanto una variazione formale: « nonché del piano di finanziamento » o « del piano finanziario della stessa ». Non ritengo ci sia differenze, io ritengo che sia « piano finanziario ».

Chiede qualcuno la parola? Secondo la mia idea, è soltanto una variazione formale. La parola al cons. Margonari.

MARGONARI: (D.C.): È vero che in commissione è stata proposta questa variazione, ma mi è parsa proprio una variazione puramente di carattere formale. Forse io non riesco a capire l'importanza giuridica della variazione, non ne ho accennato nella relazione proprio perché ritenevo che fosse una questione di carattere linguistico, soltanto e puramente linguistico. Questo è il mio punto di vista.

PRESIDENTE: C'è la Presidenza che fa la modifica. La parola al cons. Corsini.

CORSINI (P.L.I.): È una questione formale e perciò è rimessa alla Presidenza.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'art. 5: approvato a maggioranza con 1 astenuto.

## Art. 4

*All'onere derivante dall'articolo 1 della presente legge si provvede mediante stanziamento da iscriversi annualmente in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa. Per l'esercizio finanziario 1968 è autorizzata la spesa di lire 10 milioni.*

*Per i fini di cui all'articolo 2 della presente legge è autorizzata per il triennio 1968-1970 la spesa annua di lire 30 milioni.*

*Al complessivo onere di lire 40 milioni, di cui ai precedenti commi, a carico dell'esercizio finanziario 1968, si fa fronte con lo stanziamento iscritto al capitolo n. 1390 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio medesimo.*

Metto in votazione l'art. 4: approvato a maggioranza.

## Art. 5

*Per la concessione del contributo di cui all'articolo 3 della presente legge è autorizzata per il triennio 1968-1970 la spesa annua di lire 40 milioni.*

Metto in votazione l'art. 5: unanimità.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede.

*(Segue votazione a scrutinio segreto).*

Esito della votazione:

Votanti 38

33 si

3 no

2 schede bianche.

La legge è approvata.

La seduta è tolta e rinviata al giorno 30 aprile ad ore 10.

*(Ore 13,35)*

